



PIANO STRATEGICO

2019-2023

Istituto Oikos

Per la natura - Con le persone

VERSIONE RIDOTTA

INDICE

1	PROFILO GENERALE DI ISTITUTO OIKOS	3
1.1	Le sfide globali e la ragion d'essere di Oikos	3
1.2	La mission dell'organizzazione	4
1.3	La visione di lungo termine	4
1.4	I valori e i principi di riferimento	4
1.5	I nostri punti di forza	5
1.6	Le nostre aspirazioni per il 2023	7
2	LINEE DI INDIRIZZO E OBIETTIVI STRATEGICI	9
2.1	Il nostro lavoro quotidiano	9
2.2	Linee di indirizzo	9
2.3	Settori di intervento: strategie, azioni e coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGS)	10
2.4	Temi trasversali	24
2.5	Aree di recente attivazione	30
2.6	Prospettive di sviluppo nei paesi	31
2.7	Nuove aree geografiche	37
2.8	Comunicare Oikos	38
3	OBIETTIVI OPERATIVI E GESTIONALI	40
3.1	Modalità operative e gestionali	40
3.2	Coerenza con le procedure interne	40
3.3	Armonizzazione dei processi di programmazione e progettazione	41
3.4	Circolazione delle buone pratiche, controllo qualità, monitoraggio e valutazione.	42
3.5	Valorizzazione del capitale umano	42
4	FONTI DI FINANZIAMENTO E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA	44
4.1	Quadro generale sulle fonti di finanziamento e loro utilizzo	44
4.2	Fonti di finanziamento e utilizzo delle risorse	44
4.3	Promozione e rafforzamento della raccolta fondi nelle aree d'intervento	45
4.4	Ottimizzazione delle procedure di formulazione dei budget di progetto, di programma e di sede	45
4.5	Sostenibilità economico finanziaria e valori di bilancio	46

INTRODUZIONE

Istituto Oikos è un'organizzazione senza fini di lucro nata a Milano nel 1996, impegnata in Europa e nel mondo nella tutela della biodiversità e nella diffusione di stili di vita più sostenibili. Il **dialogo**, il lavoro in **partenariato**, il **rigore scientifico** e l'**innovazione** ci guidano nel cercare soluzioni concrete per conciliare tutela del territorio, benessere e inclusione sociale. Contribuendo così al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals – SDGs*) dell'Agenda 2030. Questo documento, sottoscritto da 193 paesi delle Nazioni Unite tra cui l'Italia, prevede l'adozione di un approccio integrato per affrontare le complesse sfide economiche, sociali, ambientali e istituzionali necessarie a costruire un modello sostenibile di sviluppo.

Il Piano Strategico di Istituto Oikos 2019-2023 “Per la natura con le persone” delinea l'impegno dell'organizzazione per i prossimi cinque anni e definisce le linee principali di azione. Rappresenta uno strumento essenziale per convergere in maniera chiara e strutturata su obiettivi e aree di intervento prioritari, migliorare la performance e l'impatto dell'organizzazione.

Il Piano è rivolto a:

- **lo staff, i soci, i sostenitori individuali, i membri degli Organi di Governo e del Comitato Scientifico** con i quali condividere le priorità dell'organizzazione per l'elaborazione di programmi, progetti, approcci e metodologie
- **i donatori e sostenitori privati e istituzionali**, per rendere trasparenti obiettivi, valori e modalità operative e di *accountability* su cui si basa l'operato di Istituto Oikos
- **i partner dell'organizzazione**, come punto di riferimento per la definizione di alleanze, accordi e strategie comuni

Il Piano è stato elaborato nel corso del 2018 da un gruppo di lavoro di dieci persone, composto da dirigenti e consulenti di Oikos con competenze specifiche nei diversi settori. Prima di essere approvato, il documento è stato sottoposto a verifica da parte dei responsabili delle sedi estere e di tutto lo staff.

Nel corso del 2020 il Piano strategico è stato sottoposto a una parziale revisione che, pur rispettando la struttura generale e gli obiettivi fissati, ha introdotto una serie di modifiche necessarie per allinearci ai cambiamenti interni ed esterni. Sono infatti emerse nuove priorità ed opportunità e, al tempo stesso, la necessità di rafforzare aree di lavoro divenute cruciali, come la sostenibilità degli ambienti urbani e periurbani, le risposte alle emergenze climatiche, le relazioni tra perdita di biodiversità e pandemie.

I principali elementi che hanno portato a una revisione del Piano Strategico sono:

Cambiamenti interni: modifica, nel corso del 2019, dello statuto e della *governance* interna; avvio, a livello sperimentale, di un sistema di monitoraggio dei risultati e dell'impatto dell'organizzazione.

Cambiamenti esterni: modifica delle priorità e delle prospettive economiche legate all'impatto di COVID-19 sul terzo settore e all'evidenza delle strette relazioni tra salute dell'ambiente e dell'uomo; rapido acutizzarsi degli effetti del cambiamento climatico e delle disfunzioni economiche e sociali che ne derivano; approvazione di nuove strategie, direttive e opportunità di occupazione e reddito legate alla *Green Economy*, che definiscono l'impegno dell'Europa per una ripresa post COVID a vantaggio delle persone e del pianeta.

Nel corso della revisione il monitoraggio del nostro lavoro è stata una priorità. Abbiamo selezionato specifici indicatori e impostato un'analisi più puntuale del contributo di Oikos al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. Questo sia per i notevoli progressi fatti in questa direzione, sia per la consapevolezza che un'analisi strutturata del lavoro svolto è la base per creare valore sociale, consolidare future azioni su scala più ampia o accantonare attività risultate poco realistiche o poco percorribili.

Questo documento rappresenta una versione ridotta del Piano Strategico 2019-2023. La pubblicazione completa è consultabile e scaricabile sul sito www.istituto-oikos.org.

1 PROFILO GENERALE DI ISTITUTO OIKOS

1.1 LE SFIDE GLOBALI E LA RAGION D'ESSERE DI OIKOS

Quasi mezzo secolo è trascorso da quando nel lontano 1972 i Capi di Stato riuniti dalle Nazioni Unite si ritrovarono per la prima volta a Stoccolma per discutere di problemi ambientali. In quell'occasione sottoscrissero il documento in cui si affermava ufficialmente la necessità di un'azione congiunta per affrontare i sempre più evidenti segnali di inquinamento e crisi ambientale in tutto il pianeta. In seguito alla Conferenza di Stoccolma nacque il programma per l'ambiente dell'ONU così come l'*Earthwatch*, il sistema di osservazione della Terra. Ma soprattutto prese vita la consapevolezza internazionale della gravità dei danni causati al pianeta dall'attività umana e la necessità di quello che a partire dal Rapporto Brundtland del 1987 si sarebbe poi chiamato comunemente *un nuovo modello di sviluppo sostenibile*. L'aggravarsi di una crisi ecologica globale era ormai evidente: di qui ebbe origine la Conferenza delle Nazioni Unite di Rio de Janeiro del 1992 su Ambiente e Sviluppo, durante la quale i partecipanti dichiararono il loro impegno a ridurre volontariamente le emissioni di gas serra nell'atmosfera. Promulgarono inoltre due convenzioni di portata storica: quella sui Cambiamenti Climatici e quella sulla Biodiversità, cui seguì – due anni dopo – la convenzione per la Lotta alla Desertificazione, ratificata anch'essa per porre freno a un fenomeno che stava diventando di proporzioni allarmanti. Di fronte alla grave preoccupazione della comunità scientifica internazionale per la crescita degli indicatori di degrado ambientale e surriscaldamento, il consesso delle nazioni tornò a riunirsi nel 1997 per firmare l'ormai celebre Protocollo di Kyoto, con cui gran parte dei paesi industrializzati accettarono di sottoporsi a un regime vincolante di riduzione delle emissioni di gas. Ulteriori summit dedicati ai temi dello sviluppo sostenibile e ai meccanismi di contrasto ai cambiamenti climatici furono poi realizzati a Johannesburg nel 2002, a Montreal nel 2005, a Bali nel 2007, a Poznań nel 2008, a Copenaghen nel 2009. Fino ad arrivare allo storico Accordo di Parigi sul Clima nel 2016, il primo giuridicamente vincolante su scala mondiale in materia di cambiamenti climatici e conversione ecologica globale.

Tuttavia l'impegno internazionale non è stato sufficiente neppure ad allentare la presa della crisi ambientale. Il 2019 è stato il secondo anno più caldo della storia, e il più caldo mai registrato in Europa, con temperature, a dicembre, di 3,2 gradi superiori alla media. La concentrazione di CO₂ nel maggio 2020 ha raggiunto un nuovo record, nonostante le riduzioni di emissioni legate al *lockdown*. La letteratura scientifica indica che esistono relazioni strette tra pandemie, deforestazione e cambiamento climatico. Deforestazione – soprattutto in ambienti tropicali – perdita di biodiversità, occupazione da parte dell'uomo dell'habitat di animali selvatici: tutto questo ha facilitato in passato, e certamente faciliterà in futuro, il salto di specie (da animale a uomo) di organismi patogeni, l'emergere di malattie zoonotiche e il conseguente aumento del rischio di nuove pandemie.

Nel maggio 2021, in Cina, la quindicesima Conferenza delle Parti della Convenzione delle Nazioni Unite per la Diversità Biologica negozierà i nuovi target per il prossimo decennio. Con una certezza: che la maggior parte degli obiettivi del decennio appena concluso (gli "obiettivi di Aichi") non sono stati raggiunti.

È sempre più evidente, inoltre, che la crisi ambientale rappresenti una delle principali minacce alla pace globale. Il mondo ha a disposizione il 60% in meno dell'acqua disponibile 50 anni fa, e la domanda di cibo potrebbe aumentare fino al 50% entro il 2050. Anche gli stati più ricchi e sviluppati dell'Europa e dell'America settentrionale – tra le aree meno direttamente colpite dagli effetti del degrado ambientale e della crisi climatica – sono destinati a diventare più vulnerabili. Rivolte civili, spostamenti di popoli e conflitti aumenteranno in maniera drammatica in assenza di azioni concrete.

Le crisi più recenti hanno tuttavia favorito la nascita, a livello di individui e società, di **nuovi laboratori di valori, idee e progetti che mettono al centro una più consapevole tutela dell'ambiente.**

Oikos intende contribuire attivamente a questo cambiamento. Mantenendo come priorità a riduzione dell'emissione di CO₂ in atmosfera, la conservazione della biodiversità, il miglioramento o ripristino della funzionalità degli ecosistemi. Ma anche sollecitando l'attivazione della fonte di energia più necessaria al cambiamento: quella degli abitanti del pianeta. La scienza esporrà i fatti, l'esperienza orienterà le azioni. Ma solo la società – unita da un nuovo cemento morale – e la politica renderanno possibile la transizione. I consumatori più attenti ai prodotti sostenibili, i giovani dei *Fridays for future*, ma anche gli impegni di riduzione della CO₂ assunti dalla Commissione Europea e da un numero crescente di amministrazioni su scala globale sono segnali importanti. In quest'ottica, la sfida di Oikos continuerà a giocarsi nelle foreste, lungo le coste, nelle pianure agricole, nelle città: ovunque l'impronta umana stia erodendo l'ambiente naturale che ci ospita.

1.2 LA MISSIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

Muovendo dalle suddette premesse, la *missione* di Istituto Oikos è **contribuire a conservare e aumentare la resilienza degli ecosistemi favorendo uno sviluppo ecologicamente compatibile, con professionalità, innovazione e partecipazione**. Miriamo a proteggere, gestire e ripristinare le risorse naturali favorendo al contempo processi di sviluppo sostenibili nel lungo periodo. Ricucire, rafforzare e **armonizzare il legame tra uomo e natura è la nostra priorità**. La perseguiamo attraverso **iniziative concrete e innovative**, volte a conciliare nella pratica quotidiana la tutela del territorio, il benessere delle persone e l'inclusione sociale. Nella convinzione che salvaguardare l'ambiente significhi garantire piena sostenibilità alle comunità che lo abitano, realizziamo programmi integrati, che incentivino una **gestione responsabile** di suolo, acqua, foreste, fauna selvatica. Insieme, promuovano un'imprenditoria etica, ecologicamente e socialmente responsabile. Con il contributo di scienziati, tecnici ed esperti e un costante rapporto con il mondo accademico e con i centri di ricerca, realizziamo progetti e interventi sorretti da **solide conoscenze scientifiche**, assicurandoci al contempo che i sistemi di conoscenza locali e indigeni siano presi in considerazione. Promuoviamo campagne di sensibilizzazione, eventi formativi e programmi educativi tesi a incoraggiare una cultura della sostenibilità, soprattutto tra i più giovani.

1.3 LA VISIONE DI LUNGO TERMINE

Nella nostra **visione** di lungo termine c'è un futuro in cui **ecologia, economia ed equità sociale si integrino, riconciliando i bisogni dell'uomo e quelli dell'ambiente**. Immaginiamo un pianeta sano e prospero, in cui le comunità possano vivere in armonia fra loro e nel rispetto della natura. Una società ricostruita sulla giustizia ambientale, economica e sociale, capace di coltivare la diversità ecologica e accettare la differenza culturale, impegnata nel garantire un accesso equo e una piena partecipazione alla gestione delle risorse naturali delle popolazioni indigene.

1.4 I VALORI E I PRINCIPI DI RIFERIMENTO

I territori in cui operiamo sono ambienti naturali fragili, esposti ai cambiamenti climatici e a una pressione antropica crescente. Eppure ecologicamente preziosi per i servizi ecosistemici che offrono alle comunità in termini di regolazione del clima, di disponibilità d'acqua, di controllo della diffusione di malattie e di sicurezza alimentare. In questi contesti i nostri interventi si ispirano a un sistema valoriale definito e condiviso, che indirizza la nostra azione e orienta i nostri comportamenti professionali. Valori quali **equità, solidarietà, innovazione, inclusione sociale** sono la nostra bussola di riferimento e si traducono in criteri operativi che accompagnano ogni giorno il nostro lavoro. Tali criteri si possono riassumere in cinque punti: **indagine e**

conoscenza scientifica; pianificazione e gestione partecipata delle risorse; formazione e scambio di competenze; partenariati strategici; valutazione e capitalizzazione delle esperienze.

Indagine e conoscenza scientifica

La ricerca applicata e l'analisi dei dati ambientali sono le fondamenta su cui basiamo i nostri interventi e ne verifichiamo l'impatto. Analizziamo i rischi legati all'utilizzo incontrollato delle risorse naturali applicando accurati approcci scientifici, cercando di identificare soluzioni realistiche e concretamente percorribili e pubblicando i dati che raccogliamo in un'ottica di maggiore diffusione.

Pianificazione e gestione partecipata delle risorse

Le strategie di gestione delle risorse naturali sono il risultato di processi partecipativi che mirano ad ascoltare, apprendere e valorizzare i saperi e le culture native, coinvolgendo attivamente le comunità locali, le istituzioni, i rappresentanti della società civile e gli altri attori del territorio.

Formazione e scambio di competenze

Ogni nostra iniziativa è accompagnata da programmi di formazione che rafforzino le competenze degli attori locali e favoriscano l'interscambio culturale a tutti i livelli, dalle pubbliche amministrazioni alle realtà rurali. Mettere in grado chi gestisce e abita i territori di avere competenze tecniche adeguate alla grande sfida della sostenibilità è secondo noi fondamentale per garantire contribuire alla difesa del territorio e generare impatti più efficaci e duraturi.

Partenariati strategici

Costruiamo alleanze stabili con istituzioni pubbliche internazionali, nazionali e locali, organizzazioni della società civile, imprese, università e centri di ricerca, nel Nord e nel Sud del mondo. Per massimizzare le sinergie, favorire la replicabilità degli interventi di successo, promuovere un dialogo costante, monitorandone l'efficacia e la qualità.

Valutazione e capitalizzazione delle esperienze

Valutiamo i nostri programmi esaminandone l'efficacia, l'impatto e la sostenibilità nel lungo periodo. Identifichiamo le migliori pratiche e analizziamo le lezioni apprese per capitalizzare le esperienze, migliorare e ri-orientare la nostra programmazione. A tal fine archiviamo i dati ambientali raccolti e li rendiamo disponibili non solo ai nostri operatori, ma anche ai partner, alle istituzioni, ai centri di ricerca e ai database internazionali.

1.5 I NOSTRI PUNTI DI FORZA

Per i prossimi cinque anni puntiamo a sviluppare le nostre attività facendo leva su quelli che oggi riteniamo i nostri tre principali punti di forza:

- un bagaglio di **professionalità e competenze tecniche specifiche** dello staff di Istituto Oikos nella gestione delle risorse naturali nei diversi settori, frutto anche di **pluriennali sinergie** stabilite con un network di università e centri di ricerca in Italia e all'estero;
- una serie di **programmi operativi di lungo termine** in alcune aree geografiche (Italia, Tanzania, Mozambico, Myanmar, Libano) che ci permettono di garantire radicamento, conoscenza del territorio e dei diversi attori e capacità di operare in maniera più efficace ed efficiente;

- una **competenza consolidata nel campo dell'educazione, della formazione e della sensibilizzazione** in materia di sostenibilità ambientale.

Professionalità e competenze tecniche

Disponiamo innanzitutto di un solido patrimonio di esperienze tecniche dirette, network e contatti specialistici, che ci garantiscono la qualità professionale degli interventi. Possiamo contare su uno **staff interno permanente** dotato di competenze tecniche specifiche nei settori della pianificazione del territorio e delle aree protette in particolare, della gestione di ambienti naturali (foreste, zone aride e semiaride, habitat marini costieri, etc.) oltre che nel monitoraggio ambientale e nella tutela delle specie a rischio. Il nostro staff tecnico in Italia e all'estero è impegnato in prima linea nella tutela della fauna (elefanti, bufali, orsi, stambecchi), nella gestione delle risorse idriche, nella formazione di istituzioni pubbliche e comunità locali su monitoraggi ambientali e corretto utilizzo delle risorse naturali, piani di riqualificazione ambientale e di ricostituzione della connettività ecologica.

Per garantire rigore ed eccellenza scientifica al nostro operato ci avvaliamo di **partenariati permanenti** con università, istituti di ricerca, organizzazioni nazionali e internazionali di provata competenza. Tra questi, a titolo esemplificativo, le partnership sottoscritte e consolidate con **l'Università dell'Insubria** per i monitoraggi ambientali, per l'elaborazione di modelli di valutazione ambientale, *geodatabase* e sistemi informativi, nonché per la collaborazione nell'ambito del Master di primo livello "Fauna e *Human Dimension*: Professionisti della Comunicazione per la Fauna, l'Ambiente e il Paesaggio"; con **l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano**, per la realizzazione di ricerche di carattere sociale; con **l'Università di Milano Bicocca**, per la collaborazione nell'ambito del "Master in Gestione delle risorse idriche in cooperazione", e per lo sviluppo di indagini da remoto con la tecnica del telerilevamento in ambienti forestali, marini e costieri; con il **Politecnico di Milano**, per progetti relativi all'energia rinnovabile e alla gestione dei regimi fluviali; con **l'Università Nelson Mandela della Tanzania**, per lo studio dei cambiamenti climatici; con il **Museo Nazionale di Storia Naturale di Parigi**, per le ricerche di antropologia culturale in Myanmar. Nell'ambito delle singole iniziative progettuali stipuliamo inoltre accordi *ad hoc* volti ad assicurare l'apporto di competenze specifiche relative ad ambiti settoriali che esulano dai nostri specifici ambiti di competenza, sia in Italia che all'estero.

Programmi operativi di lungo termine

Nel tempo abbiamo maturato la convinzione che una conoscenza approfondita del contesto in cui operiamo e la tessitura di relazioni durature di reciproca fiducia con le istituzioni e le comunità locali costituiscano premesse indispensabili per la riuscita degli interventi. Di qui la scelta di dare continuità al nostro lavoro entro un numero limitato di paesi e territori: l'arco alpino e prealpino in Italia, le savane aride e semiaride del Nord della Tanzania, la fascia costiera del Mozambico settentrionale, l'Arcipelago Mergui e il Rakhine meridionale in Myanmar sono le zone in cui operiamo da più tempo con programmi integrati di lungo termine. Questo ci ha permesso di diventare un solido punto di riferimento per i partner e i beneficiari locali, anche al di fuori dei tempi, delle prassi e delle logiche di progetto. La continuità dei nostri interventi ci ha consentito infatti di essere riconosciuti dai diversi attori locali, oltre che dai donatori, come soggetti attendibili e competenti.

Non solo: la prolungata permanenza in queste aree ci ha permesso di mettere a punto e sperimentare tecniche e metodologie innovative, che abbiamo potuto poi replicare anche in altri territori con sempre maggior successo e con un numero crescente di *best practices*. La permanenza ci ha fatto anche capire l'importanza di comprendere e analizzare a fondo i cambiamenti socio-ambientali in atto, per elaborare risposte adattive efficaci ai mutamenti climatici. Ci ha poi permesso di formare nel tempo team di operatori locali stabili e competenti; ci ha aperto infine la strada per diventare partner strategici di istituzioni e organizzazioni nazionali e internazionali e di partecipare a commissioni e tavoli di programmazione promossi da ministeri, organizzazioni internazionali e grandi donatori.

Educazione, formazione e sensibilizzazione

Il nostro terzo punto di forza è costituito dall'*expertise* maturata nel campo dell'educazione, della formazione e della sensibilizzazione. Nel corso degli anni abbiamo prodotto molti strumenti, esperienze e metodologie didattiche che oggi sono di riconosciuta utilità nel campo della diffusione di una cultura della sostenibilità e del cambiamento degli stili di vita. Tali strumenti sono stati testati sia in Italia sia nei paesi esteri, tradotti in manuali tecnici e materiali didattici, online e offline.

Gli interventi di educazione e sensibilizzazione si rivolgono a una varietà di target che comprende alunni delle scuole dell'obbligo, studenti di istituti superiori, universitari e anche il grande pubblico in occasione di eventi o convegni. Ma gli interventi formativi che maggiormente caratterizzano il nostro lavoro sono soprattutto i percorsi di aggiornamento rivolti a insegnanti, nonché a tecnici e amministratori che operano all'interno di aree protette (Parchi, riserve naturali, etc.) ministeri ed enti territoriali, a livello nazionale e locale.

1.6 LE NOSTRE ASPIRAZIONI PER IL 2023

Nel quadro di un'attenzione generale crescente sui temi ambientali, **nei prossimi cinque anni** puntiamo a rafforzare il nostro ruolo di **oggetto di riferimento**, per le istituzioni e per il settore privato (fondazioni, aziende, individui) nel campo della conservazione e della gestione sostenibile delle risorse naturali. Vogliamo pertanto **sviluppare** ulteriormente sia **le nostre competenze tecniche specialistiche** che la nostra **capacità di raggiungere ampie fasce di popolazione e contribuire a modificarne i comportamenti**, verso una maggiore attenzione alla sostenibilità. Vogliamo infine aumentare le nostre opportunità di partecipazione al dibattito culturale sui grandi temi della sostenibilità.

In quest'ottica, **nel periodo 2019 – 2023**, ci prefiggiamo di:

- mantenere al centro del nostro impegno i **quattro settori prioritari di intervento: Biodiversità, Acqua, Comunità sostenibili, Clima ed energia**
- **verificare**, attraverso un efficace sistema di **monitoraggio e valutazione**, il progresso verso il raggiungimento dei nostri obiettivi strategici e il contributo del nostro operato ai **Sustainable Development Goals dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite**
- continuare a **operare nei territori con programmi di lungo termine**. In particolare vogliamo mettere a frutto la capacità progettuale, il sistema di relazioni istituzionali e le competenze tecnico-scientifiche acquisite al fine di aumentare la rilevanza, l'efficacia e l'efficienza dei nostri approcci, metodi e interventi e **confermarne la replicabilità**
- sviluppare nei territori citati un processo di *scaling up* delle iniziative di maggior successo, ampliando eventualmente il raggio d'azione a **territori/paesi aggiuntivi**, prioritariamente tra i paesi dell'Africa Orientale e Meridionale e dell'arco alpino
- rafforzare la nostra presenza nel **bacino del Mediterraneo**, con particolare attenzione al Libano – dove operiamo dal 2017 – e all'Italia
- **rafforzare, ampliare e qualificare l'attuale sistema di partenariati e accreditamenti** includendo anche le grandi realtà della cooperazione internazionale, della conservazione e della ricerca in campo ambientale. Definire inoltre criteri di valutazione *ex ante* e *in itinere* dei partenariati
- **ampliare**, grazie all'incremento della rete di contatti, partenariati e a nuovi accreditamenti presso organismi nazionali e internazionali, **le opportunità di mettere a frutto le nostre competenze anche attraverso consulenze specialistiche in Italia e all'estero**, senza vincoli geografici

- aumentare la capacità di **sostenerci economicamente, consolidando le attuali fonti di finanziamento e accedendo a nuove fonti, incluso il settore privato (fondazioni e aziende) e gli individui**, e facendo convergere sui nostri programmi strategici risorse economiche sufficienti a garantire continuità e qualità
- **adottare metodologie e protocolli operativi efficaci**, sperimentati e formalizzati, che ci consentano di valutare sul medio e lungo periodo l'efficacia e l'impatto degli interventi effettuati, di misurare con rigore i cambiamenti nei comportamenti delle popolazioni, e di ottimizzare l'organizzazione delle informazioni acquisite e delle esperienze maturate. Con un obiettivo: garantirci una **capitalizzazione sistematica** del patrimonio immateriale di conoscenze, buone pratiche e lavori svolti
- **rendere coerente e omogenea l'azione delle diverse Aree interne** di Oikos attraverso il progressivo adeguamento al sistema di procedure, il rafforzamento dei flussi comunicativi tra Aree, Unità e sedi in Italia e all'estero, il potenziamento delle funzioni carenti e un'adeguata selezione e formazione del personale
- **ottimizzare l'accountability** tramite un sistema di monitoraggio tecnico-amministrativo trasversale ai paesi e alle tematiche facile da consultare, da controllare e da condividere in funzione dello *scaling up* degli interventi
- **migliorare il coinvolgimento attivo degli attori diretti** (agricoltori, pescatori, pastori, etc.) grazie all'implementazione delle linee guida sul *community engagement* adottate nel 2018 da Oikos, con particolare attenzione agli aspetti di genere e alla vulnerabilità sociale
- raggiungere con la comunicazione **un pubblico di sostenitori più ampio, coinvolgendo gli interlocutori in maniera stabile e duratura**
- consolidare il **senso di appartenenza** all'interno dell'organizzazione e promuovere il coinvolgimento attivo e l'adesione alla missione di Oikos tra soci, simpatizzanti, sostenitori e consulenti; individuare "ambasciatori" carismatici disponibili ad appoggiarci nella diffusione della cultura ambientale e della sostenibilità.

2 LINEE DI INDIRIZZO E OBIETTIVI STRATEGICI

2.1 IL NOSTRO LAVORO QUOTIDIANO

I valori di equità, solidarietà, innovazione e inclusione sociale sono la nostra bussola di riferimento per orientare il nostro lavoro quotidiano, che segue tre direzioni principali:

- **Progetti.** La gestione, in Italia e all'estero, di progetti concreti in campo ambientale rappresenta l'ossatura del nostro operato. I progetti sono sempre il risultato di un impegno condiviso con partner, donatori, soggetti della società civile, istituzioni, settore privato.
- **Consulenze tecniche.** Siamo impegnati anche a fornire supporto tecnico in campo ambientale a società di consulenza, organizzazioni partner e altri soggetti, mettendo a disposizione il nostro personale interno o la rete dei nostri collaboratori con esperienze e competenze tecniche specifiche.
- **Comunicazione sociale e advocacy.** Il dialogo con le istituzioni, la società civile e la popolazione a tutti i livelli è per noi una priorità. Per rafforzare le nostre capacità di incidere sulle scelte dei *decision makers* e sugli orientamenti del grande pubblico verso la sostenibilità, agiamo individualmente, in sinergia con i nostri partner o attraverso le reti cui aderiamo: Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), Associazione delle ONG Italiane (AOI), Associazione Italiana Turismo Responsabile (AITR), CoLomba – Cooperazione Lombardia (Associazione delle ONG lombarde), Concord Italia, Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN).

Nel nostro operato ci accertiamo di essere sempre in linea con gli approcci e le metodologie definite a livello internazionale, quali *Land Degradation Neutrality (UNCCD)*, *Forest Landscape Restoration Standards*, *IUCN Global Standards for Nature Based Solutions*, etc.

2.2 LINEE DI INDIRIZZO

Le seguenti linee di indirizzo guidano il nostro impegno quotidiano nel pianificare le azioni e contribuire concretamente al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).

- **Ricostruire il rapporto uomo - natura.** Numerose evidenze indicano che il rapporto tra uomo e natura è in crisi. La “grande accelerazione” che a partire dagli anni Cinquanta ci ha portato a “perdere natura” a una velocità senza precedenti, ci espone a seri rischi: il rapido aggravarsi della crisi climatica, l'aumento di conflitti economici e sociali, la maggiore vulnerabilità alle pandemie. Oikos, nel suo agire, darà priorità a recuperare, ricucire e rafforzare la nostra relazione con la natura. Lo farà fornendo strumenti, e sperimentando metodologie che indichino nuove strade da percorrere. Perché le risorse naturali ci forniscono cibo, medicinali, materiali da costruzione, benessere materiale e spirituale, filtrano aria e acqua, mantengono in equilibrio il clima, convertono i rifiuti in risorse e provvedono alla metà del Prodotto Interno Lordo (PIL) globale.
- **Individuare e affrontare problemi concreti, pur nella complessità.** Contribuire ad affrontare la crisi ambientale globale significa essere in grado di gestire problemi complessi mantenendo la capacità di essere costruttivi e concreti. Significa, in altri termini, sapere fare sintesi tra la visione strategica – a livello nazionale o internazionale –, l'azione concreta, la sperimentazione, la messa in campo delle competenze adeguate, la capacità di fare squadra. Significa ricercare soluzioni concrete a problemi concreti che consentano di ottenere risultati e valore sociale misurabili e replicabili.
- **Accorciare le distanze tra le persone sviluppando temi condivisi e trasversali.** La COVID-19 sembra avere avuto un duplice impatto. Da una parte ha contribuito a consolidare il senso di appartenenza

a una stessa comunità. Un “sentimento” e un approccio alla visione dei problemi globali che è indispensabile coltivare, individualmente e come società. Contestualmente, tuttavia, la COVID-19 ha accentuato divisioni e separazioni, e messo in luce le difficoltà di un coordinamento globale. Ci ha inoltre mostrato quanto un ambiente sottoposto a stress possa esporci a rischi altissimi e difficilmente gestibili. Scarsità di cibo e di risorse, insicurezza, carenza di servizi: sono tutti elementi che fanno crescere le distanze e che oggi ci fanno capire meglio quello che molti dei nostri beneficiari sperimentano giornalmente. Per questo vogliamo facilitare gli scambi e le opportunità che il tema comune della tutela della biodiversità possono offrire. Per dare a tutti noi, cittadini dello stesso mondo, l’opportunità di sperimentare l’appartenenza a una sola, grande comunità.

2.3 SETTORI DI INTERVENTO: STRATEGIE, AZIONI E COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDGS)

Obiettivo strategico (Goal): mantenere al centro dell’impegno di Istituto Oikos i quattro Settori di Intervento che hanno caratterizzato fino a oggi il nostro operato: Biodiversità, Acqua, Comunità sostenibili, Clima ed energia.

- **Biodiversità:** tutela delle specie e degli ambienti fragili e a rischio, miglioramento della connettività ecologica e dei servizi ecosistemici
- **Acqua (uso umano):** conservazione ed equa distribuzione dell’acqua, utilizzo di tecnologie sostenibili, pratiche di gestione della risorsa idrica, anche in relazione ai cambiamenti climatici
- **Comunità sostenibili:** tutela dei sistemi naturali (suoli, agro-ecosistemi, ambienti acquatici, etc.) per aumentare la sicurezza alimentare e idrica, la generazione di reddito e l’inclusione sociale
- **Clima ed energia:** strategie e interventi di adattamento e mitigazione

Per ciascun Settore di Intervento sono stati definiti un Obiettivo strategico (Goal) e gli Ambiti di Intervento (Core Intervention Areas) che, nel quadro del più vasto obiettivo strategico, specificano le azioni prioritarie su cui Oikos intende concentrare il proprio impegno per offrire un valore aggiunto in termini di esperienza, competenza, sinergie già in atto con partner scientifici, tecnici e strategici. Sono stati inoltre delineati **l’impatto atteso nei prossimi cinque anni, proposti uno o più Key Performance Indicators (KPIs)** ed evidenziati **gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)** cui il Settore contribuisce. I KPIs relativi ai singoli obiettivi strategici sono intesi come strumenti di misurazione della performance dell’organizzazione e non come strumenti di misurazione dell’impatto atteso. Detto impatto sarà misurato con specifiche valutazioni in grado di rilevare l’effettivo cambiamento generato nei beneficiari.

Per ciascun Ambito di Intervento sono state definite la Rilevanza, l’Impatto atteso riferito ai territori dove Oikos interviene, le Attività principali che intende svolgere e i KPIs, necessari per monitorare l’andamento delle azioni svolte. Sono stati inoltre richiamati i **target relativi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)** cui gli ambiti di intervento contribuiscono.

In termini di **target 2023 del Piano Strategico**, sono stati specificati i target da raggiungere alla scadenza del Piano solo per o i KPIs rispetto ai quali si è ritenuto di possedere elementi conoscitivi sufficienti. L’obiettivo è acquisire per tutti i KPIs, nel quinquennio 2019-2023, gli elementi necessari per porsi target adeguati alle nostre forze e raggiungibili. I target saranno identificati sulla base dei dati di *baseline* (2019 o acquisiti successivamente) e delle risorse disponibili allocate a programmi a lungo termine.

2.3.1 BIODIVERSITÀ: tutela delle specie e degli ambienti fragili e a rischio, miglioramento della connettività ecologica e dei servizi ecosistemici

Obiettivo strategico (Goal): conservare il patrimonio di biodiversità come risultato di un'adeguata protezione e di una corretta gestione dell'ambiente e delle sue risorse: suolo, acqua, specie animali e vegetali. SDG 14 "Vita sott'acqua" e SDG 15 "Vita sulla terra" dell'Agenda 2030

Continueremo a prenderci cura della biodiversità con interventi volti a integrare tra loro molteplici azioni e funzioni: il monitoraggio delle risorse, la pianificazione territoriale, la costruzione di connessioni ecologiche, l'identificazione di misure di compensazione per la perdita di biodiversità, le pratiche di conservazione dei suoli, l'uso sostenibile delle risorse ambientali. Punteremo ad approfondire metodologie e strumenti che contribuiscano alla conservazione degli **ambienti fragili** e al **recupero dei sistemi naturali e seminaturali degradati o a rischio**: savane aride e semiaride, aree soggette a erosione, zone costiere, zone umide, sistemi agricoli e forestali. Continueremo inoltre a mettere a frutto la nostra competenza specifica nella conservazione di alcune specie bandiera in pericolo come elefanti, stambecchi, orsi, e a ridurre l'impatto delle specie aliene sugli ecosistemi.

Il nostro impegno sarà anche quello di migliorare le capacità delle istituzioni e delle comunità di garantire un migliore controllo sull'utilizzo delle risorse naturali, promuovendo l'uso di metodologie innovative per la prevenzione e la risoluzione dei conflitti derivanti dalla condivisione delle risorse naturali, in particolare nei paesi più poveri. Questo si tradurrà sia in una migliore e più efficiente applicazione della normativa, che in una maggiore partecipazione attiva delle comunità alla tutela dell'ambiente.

Impatto atteso

Nei prossimi cinque anni ci aspettiamo che, nelle aree di intervento di Istituto Oikos:

- il processo di degrado degli ecosistemi sia rallentato o arrestato
- gli habitat mantengano la propria funzione ecologica e pertanto continuino a fornire i servizi ecosistemici
- migliori la connettività ecologica, anche a livello transfrontaliero
- aumenti la capacità di resilienza delle popolazioni ai cambiamenti climatici
- cresca il grado di accettazione della presenza di specie che possono provocare conflitti uomo-natura

Key Performance Indicators

- Estensione (ha) di territorio (ambienti marini e terrestri) tutelato sotto forma di a) area protetta (regime di tutela stabilmente migliorato), b) area sottoposta a regimi di gestione sostenibile di lungo termine (pratiche sostenibili di gestione del territorio definite ed applicate).

2.3.1.1. Ambito di intervento (Core area) 1 Azioni sugli habitat

Rilevanza (Razionale)

Secondo il *Global Assessment Report on Biodiversity and Ecosystem services* (2019) dell'IPBES, l'organismo delle Nazioni Unite per l'Analisi della Biodiversità, l'intervento umano (perdita di habitat, inquinamento, sovra-sfruttamento delle risorse, specie aliene, cambiamento climatico, etc.) ha trasformato significativamente il 75% della superficie delle terre emerse, ha provocato impatti cumulativi per il 66% delle aree oceaniche e ha distrutto l'85% delle zone umide. Un cambiamento cominciato a partire dagli anni

Cinquanta del secolo scorso. Di conseguenza sono a rischio i servizi che gli ecosistemi offrono al genere umano, intesi come i “Contributi della natura alle persone”, dalla disponibilità di cibo, energia, acqua, materie prime, alla regolazione del clima, a contributi non materiali, come l’insegnamento e l’ispirazione.

Impatto atteso

Favorire l’interruzione o il rallentamento del processo di degrado ambientale, l’aumento della resilienza al cambiamento climatico, il mantenimento dei servizi ecosistemici, il ripristino della connettività ecologica e il miglioramento della coesistenza uomo-natura, anche in termini di aumento della tolleranza e diminuzione del conflitto.

Principali attività

- Contributi tecnici alla conoscenza, pianificazione e gestione del territorio e delle sue risorse (piani di gestione di parchi, riserve naturali, aree marine e costiere, foreste comunitarie; piani di gestione faunistica, piani di settore)
- Supporto tecnico all’individuazione, valorizzazione o creazione di aree protette
- Interventi di riqualificazione ambientale, di tutela o ripristino di aree volte a garantire la connettività ecologica
- Azioni di contrasto alle attività illegali
- Introduzione di pratiche agro-forestali volte a contrastare il degrado dei suoli e dell’ambiente in senso lato

Target SDG cui le attività contribuiscono

- Target SDG 14 “Vita sott’acqua”: 14.1 (Entro il 2025 prevenire e ridurre in modo significativo l’inquinamento marino di tutti i tipi), 14.2 (Entro il 2020 gestire e proteggere in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri), 14.4 (Entro il 2020 regolare efficacemente la raccolta e porre fine alla pesca eccessiva, illegale, non dichiarata e non regolamentata)
- Target SDG 15 “Vita sulla terra”: 15.1 (Entro il 2020 garantire la conservazione, il ripristino e l’uso sostenibile degli ecosistemi), 15.2 (Entro il 2020 promuovere l’attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste) , 15.3 (Entro il 2030 combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati e il suolo), 15.4 (Entro il 2030 garantire la conservazione degli ecosistemi montani), 15.5 (Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità), 15.9 (Entro il 2020 integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale)
- Target SDG 6 “Ecosistemi legati all’acqua”: 6.6 (Entro il 2020 proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all’acqua)

Key Performance Indicators

- Estensione (ha, Km) di ecosistemi terrestri, d’acqua dolce e marini interessati da iniziative di Istituto Oikos per una gestione integrata e sostenibile del territorio disaggregati per a) area protetta e b) sotto gestione sostenibile
- Cambiamento di *Land cover* come risultato dell’intervento di Istituto Oikos

2.3.1.2 Ambito di intervento (Core area) 2: Azioni sulle singole specie

Rilevanza (Razionale)

Più di 31.000 specie, pari al 27% di tutte quelle censite nell'ambito della IUCN *Red List* e, in Europa, il 58% di tutte le piante endemiche, sono minacciate di estinzione (IUCN, 2019). Il rapporto IPBES inoltre evidenzia un rapido declino di diverse popolazioni di insetti, specialmente impollinatori. La continua perdita di specie e genotipi riduce costantemente le possibilità di garantire una buona qualità della vita futura, per tutti.

Impatto atteso

Favorire la ricchezza di biodiversità nonché il buono stato di conservazione delle specie, in particolare quelle di elevato valore conservazionistico, attraverso la loro tutela, la reintroduzione di specie localmente estinte, la riduzione dell'impatto delle specie aliene.

Principali Attività

- Studi e ricerche volti a migliorare le conoscenze sulla presenza, distribuzione e abbondanza di specie e comprenderne lo status di conservazione
- Elaborazione di piani e strategie di gestione di singole specie, habitat ed ecosistemi
- Azioni di conservazione e tutela di specie di particolare interesse
- Monitoraggi ambientali su gruppi di specie target/indicatrici o su singole specie di particolare valore conservazionistico
- Interventi di reintroduzione di specie di fauna di particolare interesse
- Interventi di controllo di specie alloctone e invasive
- Interventi che mirano a migliorare il rapporto tra uomo e fauna e a mitigare le conseguenze dei conflitti.

Target SDG cui le attività contribuiscono

- Target SDG 15 "Vita sulla terra": 15.5 (Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità), 15.7 (Adottare misure urgenti per porre fine al bracconaggio e al traffico di specie di flora e fauna protette), 15.8 (Entro il 2020 adottare misure per prevenire l'introduzione e ridurre significativamente l'impatto delle specie alloctone (aliene))

Key Performance Indicators

- Numero di specie animali e vegetali di particolare interesse conservazionistico presenti nelle aree di intervento dei progetti sottoposte a una gestione più sostenibile (regime di tutela stabilmente migliorato)
- Numero di specie/gruppi di specie animali e vegetali monitorati grazie alla messa a punto e all'utilizzo programmato di protocolli di monitoraggio ambientale

2.3.2 ACQUA Conservazione ed equa distribuzione dell'acqua, utilizzo di tecnologie sostenibili, pratiche di conservazione della risorsa idrica, anche in relazione ai cambiamenti climatici

Obiettivo strategico (Goal): Contribuire a incrementare la disponibilità d'acqua e di strutture igienico-sanitarie al fine di migliorare la conservazione e gestione equa, partecipata e controllata delle risorse idriche per uso umano. **SDG 6 "Acqua pulita e servizi igienico-sanitari" dell'Agenda 2030**

In linea con le previsioni dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite vogliamo contribuire a questa sfida globale con interventi locali che garantiscano **la conservazione e la gestione partecipata delle risorse idriche** e ne favoriscono una **distribuzione equa e controllata**. A tale scopo le nostre attività saranno principalmente focalizzate su una combinazione di interventi infrastrutturali e azioni formative. Coinvolgeremo tutti gli attori interessati (comunità, istituzioni, associazioni) nella scelta degli interventi, tenendo sempre in considerazione i problemi di regolarità dei flussi idrici e l'equità della distribuzione, che si stanno aggravando a causa dei cambiamenti climatici, con variazioni evidenti di intensità e distribuzione geografica delle piogge.

Intendiamo impegnarci nella conservazione delle acque e dei suoli in particolar modo promuovendo **soluzioni e tecnologie a basso impatto idrico e costo contenuto**, e al contempo attivando processi di formazione e sensibilizzazione delle comunità beneficiarie. Punteremo quindi a forme di gestione comunitaria partecipata delle risorse idriche. Con l'obiettivo di sostenere nel tempo i lavori eseguiti, assicurandone la sostenibilità finanziaria, garantendone l'eventuale ampliamento laddove opportuno e possibile e responsabilizzando gli utenti finali nel garantire un accesso equo e una fornitura costante del servizio. Per meglio gestire le opere, razionalizzare i consumi e ottimizzare le risorse, incentiveremo in ogni modo la collaborazione e le sinergie tra utilizzatori finali e autorità istituzionali.

Impatto atteso

Nei prossimi cinque anni ci aspettiamo che, nelle aree di intervento di Istituto Oikos:

- migliorino la presenza di *providers* efficienti, le capacità degli organi di controllo e gestione e la *performance* del sistema di distribuzione
- si riducano le perdite nei sistemi di produzione e distribuzione e i costi energetici si sono ridotti, migliori l'uso delle acque nei servizi igienico-sanitari

Key Performance Indicators

- Numero di persone che ha accesso ad acqua pulita da fonti protette
- Numero di persone che ha accesso a nuove latrine attrezzate con servizi per il lavaggio delle mani costruite e/o autoconstruite
- Numero di persone in grado di citare le principali fonti di contaminazione nella trasmissione feco-orale come effetto delle campagne di sensibilizzazione realizzate da Istituto Oikos

2.3.2.1 Ambito di intervento (Core area) 1 Accesso all'acqua

Rilevanza (Razionale)

L'accesso all'acqua potabile è un diritto umano attualmente negato a più di 600 milioni di persone. Eppure le malattie trasmesse dall'acqua non potabile sono tra le principali cause di malattie e mortalità tra i bambini e non solo. Si stima che, al mondo, circa 900 bambini muoiano ogni giorno a causa di malattie trasmesse

dall'acqua o di un'igiene non adeguata. L'accesso ad acqua potabile da una fonte protetta garantisce una barriera contro la diffusione di malattie legate all'acqua e alla trasmissione di patogeni oro-fecali, prevenendo l'insorgere di possibili endemie.

Impatto atteso

Aumento del numero di persone che hanno accesso ad acqua potabile attraverso una fonte protetta e con fornitura costante del servizio, al fine di garantire il fabbisogno minimo per uso domestico e barriere adeguate contro le malattie trasmesse da cattiva qualità (*water washed*) e scarsa quantità di acqua (*water related*).

Principali attività

- Realizzazione di pozzi e sistemi di captazione e distribuzione dell'acqua
- Interventi di protezione dei sistemi idrici da contaminazione biochimica
- Introduzione di fonti energetiche alternative per la fornitura idrica
- Analisi e miglioramento della performance del sistema di distribuzione
- Interventi di miglioramento delle tecniche di manutenzione degli impianti
- Interventi per la riduzione delle perdite d'acqua
- Distribuzione di prodotti per la disinfezione dell'acqua e di filtri
- Creazione e supporto a organi comunitari di controllo e gestione della fonte idrica
- Interventi di formazione e supporto tecnico a *service providers* (settore privato)

Target SDG cui le attività contribuiscono

- Target SDG 6 "Acqua pulita e servizi igienico-sanitari": 6.1 (Entro il 2030 conseguire l'accesso universale ed equo all'acqua potabile sicura e alla portata di tutti), 6.b (Sostenere e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica e fognaria)

Key Performance Indicators

- Numero di persone che ha accesso ad acqua pulita da fonti protette

2.3.2.2 Ambito di intervento (Core area) 2: Latrine e pratiche igienico-sanitarie

Rilevanza (Razionale)

Le malattie trasmesse dall'acqua sono tra le principali cause di malattia e mortalità tra i bambini e non solo. L'equo accesso a servizi igienici e l'applicazione di adeguate pratiche igienico sanitarie sono quindi essenziali. Tra il 2000 e il 2017 la proporzione di popolazione completamente priva di servizi igienici è diminuita dal 44 al 27%. Tuttavia, nel 2017, più di 700 milioni di persone praticavano ancora la defecazione all'aperto. Infine, solo il 60% a livello mondiale e il 38% nei paesi del Sud del mondo può lavarsi le mani con sapone ed acqua in casa propria.

Impatto atteso

Incremento dell'equo accesso e del corretto utilizzo di servizi igienici costruiti secondo gli standard internazionali (JMP, SPHERE) e/o nazionali del paese dove si opera

Principali attività

- Costruzioni ecosostenibili di latrine a uso pubblico (mercati, ospedali, stazioni, scuole, etc.)
- Promozione e supporto alla diffusione di latrine familiari
- Azioni per promuovere un corretto uso delle latrine e adozione di pratiche igienico-sanitarie e ambientali che ostacolano la diffusione di malattie legate all'acqua e alla trasmissione di patogeni oro-fecali
- Corretto uso dei servizi igienici (lavaggio mani, pulizia delle latrine)
- Corretto uso dell'acqua
- Pratiche di prevenzione e trattamento delle contaminazioni
- Lavaggio e conservazione degli alimenti
- Pulizia degli utensili da cucina
- Drenaggio delle acque reflue
- Gestione dei rifiuti

Target SDG cui le attività contribuiscono

- Target SDG 6 "Acqua pulita e servizi igienico-sanitari": 6.2 (Entro il 2030 raggiungere un adeguato ed equo accesso ai servizi igienico sanitari e di igiene per tutti ed eliminare la defecazione all'aperto), 6.3 (entro il 2030 migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllate), 4.a.1 (con riferimento agli interventi nelle strutture scolastiche)

Key Performance Indicators

- Numero di persone che ha accesso a nuove latrine attrezzate con servizi per il lavaggio delle mani costruite e/o autoconstruite
- Numero di persone in grado di citare le principali fonti di contaminazione nella trasmissione feco-orale come effetto delle campagne di sensibilizzazione realizzate da istituto Oikos

2.3.3 COMUNITÀ SOSTENIBILI: Tutela dei sistemi naturali (suoli, agro-ecosistemi, ambienti acquatici, etc.) per aumentare la sicurezza alimentare e idrica, la generazione di reddito e l'inclusione sociale

Obiettivo strategico: perseguire un cambio di paradigma che favorisca lo sviluppo di comunità resilienti e dinamiche, capaci cioè di coniugare la protezione della biodiversità con la generazione di reddito e l'innovazione sociale e tecnologica. SDG 1 "Sconfiggere la povertà", SDG 2 "Sconfiggere la fame", SDG 8 "Lavoro dignitoso e crescita economica", SDG 12 "Consumo e produzione responsabili" e SDG 13 "Lotta contro il cambiamento climatico" dell'Agenda 2030

Lavoreremo per garantire un approccio ecosistemico ed integrato nei settori agricolo, forestale, della pesca e del turismo naturalistico, per favorire una produzione sicura e di qualità, che garantisca la protezione degli ambienti naturali e il miglioramento delle condizioni socio-economiche delle comunità. Favoriremo inoltre la differenziazione del reddito con ricadute positive sullo stato di vulnerabilità delle comunità ai cambiamenti climatici, sulla riduzione delle disuguaglianze che limitano le opportunità degli individui di dare un contributo significativo alla vita sociale, culturale, politica ed economica.

Agiremo sullo sviluppo del settore privato, e in particolare sulla piccola imprenditoria locale a vocazione ambientale e sociale, anche di carattere informale, che opera prevalentemente in contesti rurali e peri-urbani.

Con l'intento di favorire i potenziali di crescita, miglioramento della qualità dei prodotti e accesso ai mercati delle piccole imprese, di promuovere la diffusione di buone pratiche e l'avvio di *start up*.

Favoriremo una crescita inclusiva, basata sulla giustizia sociale e su programmi di lungo termine che mettano al centro formazione tecnica e aumento delle competenze di funzionari pubblici, operatori privati e piccoli produttori e l'integrazione nel mercato del lavoro di giovani, donne e soggetti svantaggiati.

Un'attenzione particolare verrà rivolta al coinvolgimento del settore privato profit e non-profit italiano sensibile alle tematiche della responsabilità sociale e ambientale e alla cooperazione con i paesi del Sud del mondo.

Impatto atteso

Nei **prossimi cinque anni** ci aspettiamo che, nelle aree di intervento di Istituto Oikos:

- aumenti la percentuale di persone che ha migliorato le proprie condizioni di vita, la propria sicurezza alimentare e l'accesso a cibo nutriente, di qualità e prodotto con tecniche sostenibili
- migliori la capacità di convivere con la natura
- le piccole imprese nei settori agroalimentare e ambientale offrono maggiori opportunità di impiego e contribuiscono a ridurre la proporzione di popolazione al di sotto della soglia di povertà, e a migliorare le condizioni socio-economiche e ambientali
- aumenti la percentuale di cittadini che adotta comportamenti sostenibili

Key Performance Indicators

- Percentuale di studenti sul totale raggiunto da programmi educativi sulla protezione dell'ambiente e la promozione di un'alimentazione sana e stili di vita sostenibili che si dichiara a favorevole alle tematiche affrontate
- Percentuale di studenti sul totale delle persone raggiunte da programmi educativi sull'importanza della protezione dell'ambiente e della promozione di un'alimentazione sana e stili di vita sostenibili che si dichiara propenso ad adottare e/o modificare nel prossimo futuro comportamenti più sostenibili
- Percentuale di insegnanti ed educatori coinvolti in programmi di *Capacity Building*, che dichiara l'intenzione di integrare il curriculum scolastico con le conoscenze acquisite
- Engagement rate: numero di persone che hanno realizzato almeno un'azione digitale contribuendo alla campagna di sensibilizzazione/ educazione

2.3.3.1 Ambito di Intervento (Core area) 1: Agricoltura, foreste, pesca, nutrizione

Rilevanza (Razionale)

L'accesso al cibo è un diritto umano fondamentale. Tuttavia, dopo decenni di declino, dal 2015 circa 820 milioni di persone continuano a non avere cibo a sufficienza e 2 miliardi di persone non hanno regolare

accesso a cibo sano, nutriente e sufficiente; questo valore comprende l'8% della popolazione americana ed Europea (WFP, 2019). Un quadro, strettamente connesso all'incremento della popolazione globale, che rende difficile il raggiungimento del Secondo Obiettivo di sviluppo sostenibile "Eliminare la fame entro il 2030". Inoltre, nei prossimi decenni il sistema alimentare globale subirà un forte stress a causa delle complesse interazioni tra aumento della richiesta di cibo, scarsità di terra ed acqua, dinamiche dei prezzi, crescente impatto della crisi climatica. Gli agricoltori di sussistenza e i piccoli produttori, i pastori e i pescatori necessitano di un supporto tecnico che li orienti verso modelli di produzione sostenibili (SDG 12) e adeguati ai contesti locali, capaci di incrementare qualità e quantità della produzione, salvaguardando l'ambiente e l'agro-biodiversità per garantire il mantenimento dei servizi ecosistemici. Le categorie più deboli (donne, popolazioni indigene) necessitano inoltre di misure di tutela che garantiscano l'accesso alla terra o alle risorse marine.

Questo ambito di intervento si integra, in termini di rilevanza, impatto e indicatori, con il Settore di Intervento 4 "Clima ed energia" Ambito di Intervento 4.2 "Azioni di adattamento".

Impatto atteso

Aumentare, nei contesti locali dove operiamo, l'adozione di tecniche agro-silvo-pastorali e pesca più sostenibili, che promuovano la sicurezza alimentare, una migliore nutrizione e la tutela delle risorse naturali.

Principali attività

- Sperimentazione e promozione di sistemi e pratiche di produzione agricola scalabili e *climate smart* che rendano più sicuri o aumentino in modo sostenibile i raccolti, con un utilizzo più efficiente delle risorse ambientali (acqua, suoli, etc.)
- Sperimentazione e promozione di sistemi e pratiche di gestione forestale, dei pascoli e delle risorse ittiche più sostenibili e "*climate smart*"
- Iniziative volte a promuovere un'alimentazione sana, diversificata e basata, per quanto possibile, su prodotti locali
- Supporto ai piccoli produttori nel migliorare l'accesso al mercato, dare valore ai propri prodotti, accedere al capitale e rafforzare le capacità organizzative

Target SDG a cui le attività contribuiscono

- Target SDG 1 "Sconfiggere la povertà": 1.1 (Entro il 2030 eliminare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo), 1.2 (Entro il 2030 ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà)
- Target SDG 2 "Sconfiggere la fame": 2.1 (Entro il 2030 eliminare la fame e assicurare a tutte le persone l'accesso a un'alimentazione sicura, nutriente e sufficiente), 2.4 (Entro il 2030 garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti)

Key Performance Indicators

- Numero di persone formate al fine di migliorare le loro attività di sussistenza in termini di sostenibilità ambientale, sociale ed economica nei settori agro-alimentare, forestale, pesca, ecoturismo

2.3.3.2 Ambito di intervento (Core area) 2: Piccole Imprese e ambiente

Rilevanza (Razionale)

In molti paesi la scarsa qualità dell'impiego e la povertà lavorativa rappresentano una sfida prioritaria. Nel 2017 circa il 42% dei lavoratori, pari a circa 1,4 miliardi di persone, soprattutto nel Sud del mondo, ha forme di impiego "fragili". Le disuguaglianze tra nazioni si aggravano e le differenze tra uomini e donne, in termini di opportunità, salari e potere, seppure si stiano riducendo, sono ancora molto significative. L'inserimento nel lavoro nella cosiddetta "green economy" rappresenta un'opportunità importante per contribuire a ridurre questi macro squilibri.

Impatto atteso.

Ridurre, nei contesti locali dove operiamo, l'impatto sull'ambiente da attività economiche – con particolare riferimento alle attività economiche di sussistenza, aumentando al tempo stesso la qualità, l'accesso al mercato e la remunerabilità dei prodotti.

Principali attività

- Promozione e supporto alla piccola imprenditoria, formale e informale, nel settore ambientale con un focus sulla "green economy" attraverso consulenza aziendale e promozione di un ambiente imprenditoriale favorevole
- Iniziative di formazione tecnica e professionale, con attenzione specifica a giovani, donne e persone svantaggiate
- Rafforzamento e/o supporto all'avvio di piccole imprese, formali o informali, nel settore ambientale: ecoturismo su base comunitaria, produzioni artigianali con focus su utilizzo di materiali naturali di scarto, settore energetico

Target SDG a cui le attività contribuiscono

- Target SDG 1 "Sconfiggere la povertà": 1.1 (Entro il 2030 eliminare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo), 1.2 (Entro il 2030 ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà)
- Target SDG 8 "Lavoro dignitoso e crescita economica": 8.4 (Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale), 8.9 (Entro il 2030 elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali)
- Target SDG 12 "Consumo e produzione responsabili": 12.2 (Entro il 2030 raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali), 12.5 (Entro il 2030 ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio, e il riutilizzo), 12.6 (Incoraggiare le imprese ad adottare pratiche sostenibili), 12.b (Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile)

Key performance Indicators

- Numero di piccole imprese, anche a carattere individuale, che beneficiano di processi di *capacity building*. Dato disaggregato per tipologia di processo (di produzione agroalimentare, agroforestale, settore energia, turismo, artigianato)

2.3.3.3 Ambito di intervento (Core area) 3: Iniziative di educazione alla sostenibilità ambientale

Rilevanza (Razionale)

La conoscenza, la valorizzazione e la tutela dell'ambiente e della biodiversità rappresentano una priorità per l'intera comunità e possono costituire un elemento aggregante per ricucire una trama sociale e territoriale che nell'ultimo decennio si è andata sempre più allentando. Da tale considerazione si sviluppano le attività educative e di sensibilizzazione di Oikos. L'educazione e la consapevolezza, oltre a essere la chiave per il progresso socio-economico e la riduzione della povertà a livello globale, sono lo strumento principale per promuovere una riflessione critica sulle diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile e una maggior propensione verso l'adozione di comportamenti responsabili e a minore impatto ambientale.

Impatto atteso

Aumento di consapevolezza pubblica in merito all'impatto sull'ambiente di sistemi di produzione e consumo non sostenibili e maggiore propensione all'adozione di stili di vita responsabili.

Principali attività

Campagne di educazione e sensibilizzazione con questi principali obiettivi:

- Adozione di metodologie e tecniche orientate a modelli più sostenibili di produzione nei settori agricolo, forestale, ittico
- Adozione di un'alimentazione più sana e sostenibile
- Riduzione dello spreco di cibo nelle diverse fasi di produzione, distribuzione e consumo
- Riduzione della produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio, il riutilizzo
- Promozione dell'ecoturismo anche come strumento per valorizzare la cultura, il patrimonio naturale e i prodotti locali sostenibili
- Aumento della consapevolezza sulle problematiche legate al cambiamento climatico e sull'importanza di adottare, come individui e membri di una comunità globale, comportamenti e pratiche a minor impatto ambientale

Target SDG cui le attività contribuiscono

- Target SDG 12 "Consumo e produzione responsabili": 12.5 (Entro il 2030 ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio, e il riutilizzo, 12.8 (Entro il 2030 fare in modo che le persone abbiano in tutto il mondo le informazioni rilevanti e la consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura)
- Target SDG 13 "Lotta contro il cambiamento climatico": 13.3 (Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e allerta precoce)

Key Performance Indicators

- Numero di operatori scolastici e studenti raggiunti da iniziative educative finalizzate ad aumentare la consapevolezza dell'importanza della tutela dell'ambiente e della biodiversità e a promuovere una sana alimentazione e stili di vita sostenibili

- Numero di persone raggiunte da attività di sensibilizzazione face-to-face volte ad aumentare la consapevolezza dell'importanza della protezione ambientale e a promuovere stili di vita più sostenibili

2.3.4 CLIMA ED ENERGIA: Strategie e interventi di adattamento e mitigazione

Obiettivo strategico: favorire la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ai suoi effetti promuovendo iniziative volte alla riduzione delle emissioni di gas serra, incoraggiando la popolazione ad integrare le pratiche tradizionali con tecnologie e approcci innovativi e ad adottare stili di vita più responsabili. SDG 2 "Sconfiggere la fame", SDG 6 "Acqua pulita e servizi igienico-sanitari" SDG 7 "Energia pulita e accessibile", SDG 8 "Lavoro dignitoso e crescita economica" e SDG 13 "Lotta contro il cambiamento climatico" SDG 15 "Vita sulla terra" dell'Agenda 2030.

Gli impatti dovuti ai cambiamenti climatici sono una delle principali sfide a cui saremo esposti nei prossimi decenni. Ci focalizzeremo sulla riduzione delle emissioni, raggiungibile mediante **migliori pratiche di gestione di suoli e foreste**. L'impegno a favore della creazione di condizioni di resilienza comunitaria sarà inoltre sostenuto dalla promozione dell'uso di energie rinnovabili, accompagnata alla **formazione di tecnici specializzati**, supporto **alle autorità locali**, alla **diffusione di strumentazioni** utili ad analizzare i dati ambientali e monitorare i rischi in tempo utile.

Impatto atteso

Nei **prossimi cinque anni** ci aspettiamo che, nelle aree di intervento di Istituto Oikos:

si rafforzino la resilienza e la capacità di adattamento della popolazione ai rischi legati al clima e ai disastri naturali.

Key Performance Indicators

- Numero di mesi all'anno di accesso all'acqua per uso agricolo
- Estensione (ha) di territorio agropastorale interessato dall'introduzione di pratiche di gestione sostenibile di lungo termine

2.3.4.1 Ambito di intervento (Core Area) 1: Azioni di mitigazione

Rilevanza (Razionale)

Nel maggio 2020 la concentrazione di CO₂ nell'atmosfera ha raggiunto un nuovo record: 417,9 parti per milione (ppm), nonostante le riduzioni di emissioni legate al *lockdown*. Gli ultimi quattro anni sono stati i più caldi di sempre. Il 2019, in particolare, è stato il secondo anno più caldo della storia e il più caldo mai registrato in Europa, con temperature, a dicembre 2019, di 3,2 gradi superiori alla media. Azioni volte a ridurre l'emissione di CO₂ in atmosfera come conseguenza di un aumento della quota di uso di energie rinnovabili, rappresentano quindi una priorità per Oikos.

Impatto atteso

L'accesso ai servizi di energia da fonti rinnovabili contribuisce a generare benefici sull'ambiente e a favore delle famiglie in termini economici (miglioramento dei processi produttivi) e di benessere a livello familiare (ambiente domestico sano, tempo risparmiato dall'approvvigionamento della legna dedicato alla cura personale e ad attività di reddito, illuminazione nelle ore serali per l'istruzione dei figli).

Principali attività

- installazioni di *minigrid*
- impianti fotovoltaici *stand alone*
- sistemi a biomassa
- interventi volti a incentivare e facilitare l'accesso a fonti di energia rinnovabile per imprese e individui
- collaborazione con i soggetti istituzionali preposti all'applicazione della normativa in materia di clima e gestione delle risorse naturali (formazione, assistenza tecnica, messa a disposizione di mezzi) al fine di ottimizzare l'efficacia dell'applicazione del quadro normativo di riferimento
- formazione su tecniche di gestione di suolo, acqua, foreste, etc. finalizzate a favorire il tasso di sequestro/assorbimento di CO₂
- campagne di educazione e sensibilizzazione sui temi del cambiamento climatico e sull'importanza del contributo che ciascun individuo può garantire attraverso le proprie azioni.

Target SDG a cui le attività contribuiscono

- Target SDG 7 "Energia pulita e accessibile": 7.1 (Entro il 2030 garantire l'accesso universale ai servizi energetici), 7.2 (Entro il 2030 aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili)
- Target SDG 15 "Vita sulla terra": 15.2 (Entro il 2020 promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste), 15.3 (Entro il 2030 combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati e il suolo)

Key Performance Indicators

- Numero di nuovi accessi a servizi di energia da fonti rinnovabili sul totale degli accessi a servizi di energia (dato disaggregato per nuclei familiari, attività produttive e tipologia di fonte di energia rinnovabile)
- Superficie (ha) di territorio agricolo o forestale gestito con l'obiettivo di migliorare il tasso di sequestro di CO₂

2.3.4.2 Ambito di intervento (Core Area) 2: Azioni di adattamento

Rilevanza (Razionale)

Si stima che nella decade passata siano morte più di un milione di persone in conseguenza di eventi climatici estremi. Di questi, più del 95% nei paesi del Sud del mondo. E ci si aspetta che alluvioni, siccità e uragani aumentino di intensità e frequenza nei decenni a venire. Per prevenire o alleviare la vulnerabilità dei piccoli produttori o imprenditori agricoli è pertanto essenziale introdurre pratiche di adattamento e migliorare l'efficienza nell'uso dell'acqua per irrigazione. Una più sicura disponibilità d'acqua consente l'aumento del numero di cicli produttivi annuali, l'incremento della disponibilità di cibo durante l'arco dell'anno e, eventualmente, la creazione di un *surplus* da dedicare alla vendita. Nelle comunità pastorali, inoltre, l'accesso all'acqua e ai pascoli per gli animali domestici è il fattore più importante per la sopravvivenza. Le comunità pastorali occupano le aree con la più elevata concentrazione di fauna selvatica al di fuori delle aree protette. La disponibilità di acqua deve essere messa sempre in relazione all'abbondanza e allo stato di salute dei pascoli per evitare di alterare i flussi di transumanza, aumentare la sopravvivenza degli erbivori domestici e

garantire il corretto equilibrio acqua-pascolo, prevenendo il sovra pascolo e favorendo la coesistenza tra bestiame e fauna selvatica.

Impatto atteso

Adozione di metodi di gestione del territorio e dei sistemi agricoli e pastorali capaci di ridurre la vulnerabilità della popolazione al cambiamento climatico.

Principali attività

- Realizzazione o miglioramento dei sistemi di irrigazione grazie alla fornitura e installazione di pompe, alla realizzazione di canalizzazioni, bacini di raccolta d'acqua, alla predisposizione e supporto alla gestione di sistemi di irrigazione a goccia
- interventi volti a incentivare l'applicazione di tecniche di conservazione dei suoli, con focus sugli ambienti particolarmente fragili (es. zone umide) ed esposti ai rischi di erosione (es. ambienti aridi e semi-aridi di savana)
- interventi volti a sperimentare e favorire scelte colturali, in campo agricolo e forestale, capaci di conciliare criteri produttivi, impatti ambientali e minore esposizione ai rischi climatici
- interventi volti a prevenire e contenere gli incendi boschivi
- realizzazione di pozzi, miglioramenti di impianti di distribuzione, costruzione di dighe e barrage finalizzate a migliorare la disponibilità d'acqua per gli animali domestici e azioni di *disasterrisk management* nelle regioni particolarmente colpite dai disastri naturali (es. Mozambico)

Target SDG a cui le attività contribuiscono

- Target SDG 2 "Sconfiggere la fame": 2.4 (Entro il 2030 garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti)
- Target SDG 6 "Acqua pulita e servizi igienico-sanitari": 6.4 (Entro il 2030 aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica)
- Target SDG 13 "Lotta contro il cambiamento climatico": 13.1 (Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali), 13.2 (Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici), 13.3 (Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici)
- Target SDG 15 "Vita sulla terra": 15.3 (Entro il 2030 combattere la desertificazione ripristinare i terreni degradati e il suolo)

Key Performance Indicators

- Superficie (ha) irrigata da infrastrutture idriche riabilite o costruite
- Numero di agricoltori che applica almeno una pratica agricola promossa da Istituto Oikos (riduzione consumo idrico, varietà resistenti, consociazioni, rotazioni) negli ultimi due cicli produttivi
- Acqua per uso animale disponibile. Capacità calcolata in m³/giorno, delle infrastrutture idriche ripristinate o costruite.

2.4 TEMI TRASVERSALI

Alcuni temi chiave, dotati di grande potere trasformativo, verranno inclusi in maniera trasversale nei programmi e progetti di Oikos, a tutti i livelli.

2.4.1 LAVORARE IN RETE

Obiettivo strategico: rafforzare, ampliare e qualificare la rete di partner e di soggetti presso i quali accreditare l'organizzazione, focalizzandosi sui soggetti più rilevanti e strategici sul piano tecnico-scientifico, istituzionale e operativo, a livello locale, nazionale e internazionale. SDG 17 "Partnership per gli obiettivi" dell'Agenda 2030.

Daremo priorità ai partenariati strategici pluriennali, con partner di riconosciuto valore. Gli accordi formalizzati a prescindere dalle logiche e dalle esigenze dei singoli progetti mireranno a valorizzare le sinergie tra le organizzazioni in termini di condivisione di valori, competenze, contatti, esperienze, capacità progettuali. Sia che si tratti di organismi scientifici, istituzioni pubbliche e private, imprese o mass media.

*Promuoveremo differenti profili di partner. Intendiamo operare attraverso alleanze durature con partner di natura e dimensione diverse, dalla piccola associazione locale con grande radicamento ed esperienza territoriale alla grande organizzazione internazionale. In ragione di tale diversità, gli obiettivi specifici dei singoli partenariati saranno definiti *ad hoc* e commisurati ai differenti profili e potenziali delle parti coinvolte. Laddove possibile, avremo cura di inserire negli accordi con le piccole organizzazioni dei paesi del Sud del mondo componenti di formazione, *capacity building* e rafforzamento tecnico e istituzionale.*

*Monitoreremo l'andamento dei partenariati sia nel caso di partenariati strategici che di partenariati siglati per specifiche esigenze progettuali, ci doteremo di strumenti idonei per selezionare le organizzazioni *ex ante*, e monitorare *in itinere* ed *ex post* il successo dei partenariati.*

Impatto atteso:

Nei **prossimi cinque anni** ci aspettiamo che:

siano rafforzate le nostre modalità di scegliere, costruire e gestire partenariati, sia in Italia che all'estero e di accrescere l'efficacia delle reti di relazioni in atto

Key performance Indicators

- Numero di soggetti e/o reti presso cui Oikos è accreditato o aderisce.

2.4.1.1. Ambito di Intervento (Core Area) 1: Sviluppo di partenariati

Rilevanza (Razionale)

Per garantire la qualità dei progetti integrati e mantenere uno sguardo ampio sul grande tema della sostenibilità è essenziale costruire alleanze con i seguenti partner:

Partner scientifici: università e istituti di ricerca che i) hanno una conoscenza approfondita dei territori in cui operiamo ii) forniscono un valore aggiunto e innovativo in settori tematici specifici, quali metodologie di

monitoraggio, database ambientali, gestione di specifiche risorse naturali; iii) hanno un *know how* specifico in settori complementari ai nostri.

Partner imprenditoriali: imprese profit e non profit, consorzi e associazioni di categoria che condividono i valori e i principi di Oikos, operino in settori tecnici o territori di nostra pertinenza, e abbiano la volontà di condividere con noi una progettualità congiunta.

Partner istituzionali: enti pubblici locali, nazionali e internazionali cui competono definizioni di normative, policy e processi decisionali e/o gestionali in campo ambientale e di sviluppo sostenibile.

Partner afferenti alla società civile: organizzazioni, formali e informali, in Italia e all'estero, con competenza ed esperienza specifica nei settori di Intervento di Oikos o in settori complementari ai settori propri di Oikos.

Media partner: soggetti che oltre a condividere i valori e i principi di Oikos siano disponibili ad avviare percorsi di alleanza strategica finalizzati a dare maggiore visibilità alle nostre iniziative e alla diffusione della cultura della sostenibilità presso un pubblico più ampio.

Impatto atteso

La rete di partenariati si è rafforzata e arricchita, e garantisce la massima qualità e controllo in tutti i settori dove opera Istituto Oikos.

Attività

- Rafforzamento dei partenariati in essere di maggior successo (revisione degli accordi, avvio di nuove iniziative congiunte, etc.)
- Costruzione di nuovi partenariati nelle categorie di partner sopra menzionate, dando priorità alla realizzazione di partenariati di lungo termine, in ambito Italiano, europeo o extraeuropeo
- Realizzazione di un data-base dei partner che includa una griglia di criteri per la selezione e la valutazione degli esiti dei partenariati (*ex ante*, *in itinere* e *ex post*) e tenga traccia dei potenziali soggetti interessati a collaborare con Oikos in settori e aree specifiche
- Definizione di una metodologia di monitoraggio e valutazione dell'esito del partenariato

Key performance Indicators

- Numero di partenariati strategici di lungo termine deliberati dal CD

2.4.1.2 Ambito di intervento (Core Area) 2: Accreditazioni - adesioni a network

Rilevanza (Razionale)

Nonostante Oikos sia attualmente accreditata presso soggetti chiave, quali Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, the World Conservation Union – IUCN, etc. è indubbio che, in un'ottica di rafforzamento e sviluppo, le opportunità di accreditamento e l'adesione a reti nazionali e internazionali debbano essere rafforzate.

Impatto atteso

Oikos può contare sugli impatti positivi legati all'accreditamento o aderisce a una ricca e diversificata pluralità di soggetti.

Attività:

- Attivare la registrazione presso soggetti chiave quali Ministero dell'Ambiente, UNFCCC, UNESCO o altri

Key Performance Indicators

- Numero di nuove richieste di accreditamento o adesioni a network o registrazione fatte e che vanno a buon fine

2.4.2 CAPACITY DEVELOPMENT PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Obiettivo strategico: sviluppare, aggregare, diffondere e valorizzare la conoscenza a livello di istituzioni, società civile e individui, favorendo il confronto, il dibattito e l'apprendimento dagli errori. [SDG 17](#) "Partnership per gli obiettivi" dell'Agenda 2030.

Il consenso verso la necessità di muoversi verso un mondo più sostenibile sta guadagnando terreno, a livello di istituzioni, organizzazioni della società civile e individui. Parallelamente esiste una forte, diffusa e crescente richiesta, a tutti i livelli, di poter disporre di informazioni robuste e autorevoli che sostengano gli impegni assunti e consentano, soprattutto per i giovani, di sviluppare appieno le proprie capacità e potenzialità, e perseguire liberamente la propria vocazione.

Oggi l'85% dei giovani che vive nei paesi del Sud del mondo vede il suo potenziale abbattuto dalla povertà, dai conflitti, da impieghi inadeguati e dall'esclusione. Oikos intende favorire questo enorme potenziale di sviluppo. Si intende instaurare processi per la creazione di "motori di sviluppo locale" innanzitutto promuovendo l'adozione di comportamenti responsabili verso l'ambiente, la conoscenza dei diritti inalienabili, la condivisione del concetto di 'accountability'. Opereremo attraverso il lavoro congiunto e il supporto alle istituzioni pubbliche e agli attori della società civile (associazioni, gruppi informali, cooperative, organizzazioni). Inoltre, la creazione di spazi di concertazione e dialogo tra istituzioni e cittadini garantiranno una equa e inclusiva partecipazione civile ai processi di sviluppo locale.

Impatto atteso:

Nei **prossimi cinque anni** ci aspettiamo che, nell'ambito delle iniziative e dei contesti in cui Istituto Oikos opera:

- Le istituzioni promuovano e attuino le politiche ambientali in maniera più efficace ed efficiente
- La popolazione, direttamente o attraverso le organizzazioni della società civile e le piccole imprese, formali e informali, partecipi più attivamente alla transizione verso una società più equa e sostenibile

Key Performance Indicators

- Numero di Piani e Regolamenti realizzati dalle amministrazioni pubbliche grazie alla facilitazione di processi partecipativi e *bottom-up* attivati da Istituto Oikos

2.4.2.1 Ambito di intervento trasversale (Core Area) 1: Capacity building delle Istituzioni

Rilevanza (Razionale)

Soprattutto nei paesi del Sud del mondo, i funzionari pubblici non dispongono, spesso, delle informazioni e delle capacità necessarie per mettere in atto gli impegni assunti dalle istituzioni cui appartengono. Oikos, per rafforzare i processi di *governance*, intende supportare i funzionari a rafforzare le proprie competenze.

Impatto atteso

La popolazione trae beneficio da istituzioni locali che hanno accresciuto la propria capacità di fornire servizi o attuare politiche in campo ambientale in maniera più efficace, trasparente ed efficiente.

Attività

- Formazione per funzionari e tecnici operativi presso istituzioni pubbliche a livello locale, regionale, nazionale. L'attività formativa coprirà, quando appropriato, le diverse fasi dei progetti/programmi in essere; formazione con *peer-to-peer*
- Corsi, visite di studio e iniziative di scambio culturale per funzionari e tecnici operativi presso istituzioni pubbliche a livello locale, regionale, nazionale
- Promozione di *networking* e di opportunità di dialogo tra stakeholder pubblici/privati/rappresentanti della società civile (supporto all'organizzazione di piattaforme, fora, iniziative pubbliche, etc.)
- Facilitazione di processi partecipativi inclusive (*bottom-up process*) per la realizzazione di piani e regolamenti a livello locale

Key Performance Indicators

- Numero di funzionari e tecnici afferenti ad amministrazioni pubbliche raggiunti da attività di formazione finalizzate a promuovere le loro capacità tecniche e professionali

2.4.2.2 Ambito di intervento trasversale (Core Area) 2: Capacity building delle Organizzazioni della Società Civile

Rilevanza (Razionale)

Le piccole imprese locali e le organizzazioni della società civile che operano in campo ambientale non dispongono, spesso, delle informazioni e delle capacità necessarie per adottare tecniche di produzione o mettere in atto azioni e strategie nella direzione di un'accresciuta sostenibilità.

Impatto atteso

- I cittadini acquisiscono maggiori capacità di gestire le proprie attività economiche, direttamente o nell'ambito delle imprese di appartenenza, in maniera più sostenibile ed equa
- Le piccole imprese nel settore ambientale e le organizzazioni della società civile (OSC) contribuiscono attivamente alla transizione verso una società più equa e sostenibile.

Attività

- Visite di studio e iniziative di scambio culturale per soggetti afferenti a OSC

- Corsi di formazione e supporto tecnico finalizzati a migliorare la sostenibilità delle attività delle OSC in campo ambientale
- Promozione di networking e di opportunità di dialogo tra stakeholder (supporto alla partecipazione a piattaforme, fora, etc.)

Key Performance Indicators:

- Numero di individui afferenti a OSC raggiunti da corsi di formazione finalizzati a promuovere le loro capacità tecniche, professionali e di business
- Numero di organizzazioni della società civile partner di Istituto Oikos formate e rafforzate

2.4.3 DONNE E GRUPPI SVANTAGGIATI

Obiettivo strategico: contribuire al raggiungimento dell'uguaglianza ed equità di genere e alla crescita dell'empowerment sociale ed economico dei gruppi svantaggiati (donne, disabili, giovani, minoranze etniche). SDG 5 "Parità di genere" e SDG 10 "Ridurre le disuguaglianze" dell'Agenda 2030.

Le sfide ambientali globali non potranno essere risolte senza una piena partecipazione delle donne.

Nelle comunità rurali il lavoro femminile è strettamente connesso alla gestione dei sistemi naturali e della biodiversità. Le donne gestiscono l'acqua, le fonti di energia, il cibo, così come le foreste e i terreni agricoli. Nel Sud del mondo producono dal 60 all'80% del cibo. Questo nonostante in molti paesi le normative o gli usi locali impediscano o limitino il loro diritto di possedere o affittare terra, acquisire prestiti o assicurare beni. Una gravissima iniquità e un ostacolo importante alla piena espressione della loro visione ed esperienza concreta.

Le donne inoltre, - come molti gruppi etnici che vivono in contesti ambientali di cui sono profondi conoscitori - sono, direttamente o indirettamente, particolarmente vulnerabili agli shock ambientali e agli impatti economici che ne derivano.

Impatto atteso

Nei **prossimi cinque anni** ci aspettiamo che, nell'ambito delle iniziative di Istituto Oikos:

- Non meno del 50% dei beneficiari è costituito da donne
- sia garantita alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli
- siano promosse riforme istituzionali per dare diritto di accesso alle donne alle risorse economiche, alla proprietà e al controllo della terra e delle risorse naturali
- migliorino l'accesso e l'uso della tecnologia per l'informazione e la comunicazione

Key Performance Indicators

- Percentuale di individui della popolazione beneficiaria appartenenti a gruppi svantaggiati (donne, disabili, giovani, minoranze etniche discriminate) raggiunta dalle attività di Istituto Oikos

2.4.3.1 Ambito di intervento trasversale (Core Area) 1: Azioni volte al rafforzamento delle competenze delle donne e dei gruppi svantaggiati"

Rilevanza (Razionale)

Nonostante le difficoltà, le donne, così come altre categorie svantaggiate, sono in grado di dare un contributo essenziale alle trasformazioni in corso: a suggerire e sperimentare soluzioni e pratiche di adattamento ai cambiamenti climatici, a orientare le scelte verso sistemi di consumo più sostenibili, a gestire l'accesso e il controllo dell'uso delle risorse naturali. È un dovere collettivo mettere a loro disposizione gli strumenti adeguati a proteggerle dalle loro fragilità e a favorire la loro partecipazione attiva a tutti i livelli.

Impatto atteso

La voce ed esperienza delle donne e dei gruppi svantaggiati sono ascoltate e integrate nelle scelte politiche, istituzionali e operative a tutti i livelli.

Principali Attività

- azioni per la creazione di un ambiente favorevole al cambiamento a livello istituzionale e sociale
- azioni mirate a offrire opportunità (formazione, consegna di input, accesso al credito, etc.) a favore delle donne e dei gruppi svantaggiati
- assunzione di staff disabile

Target SDG a cui le attività contribuiscono

- **Target SDG 5 "Parità di genere": 5.5:** Garantire al genere femminile piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità per la leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica
- **Target SDG 10 "Ridurre le diseguaglianze" 10.2:** potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere dall'età, dal sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione o status economico o di altro.

Key performance Indicators

Dati che dimostrano la coerenza di Oikos al principio delle Pari Opportunità e Codice Etico all'interno dell'Organizzazione, nei Programmi e nei confronti dei beneficiari, tra cui:

indicatori relativi alla Policy interna di istituto Oikos:

- Percentuale di donne nello staff operativo in Italia e nelle sedi estere
- Posizioni di Dirigenza nello staff operativo in Italia e nelle sedi estere, ricoperte da donne
- Presenza di soggetti disabili nello staff operativo in Italia e nelle sedi estere

Indicatori relativi alla Policy esterna di istituto Oikos, nell'ambito di programmi e progetti:

- Percentuale di individui della popolazione beneficiaria appartenenti a gruppi svantaggiati (donne, disabili, giovani, minoranze etniche discriminate) raggiunti dalle attività di Istituto Oikos

2.5 AREE DI RECENTE ATTIVAZIONE

Considerato lo scenario di rapido cambiamento, intendiamo mettere a sistema le nostre competenze per far fronte al meglio alle priorità emergenti di seguito specificate, rispetto alle quali vorremmo approfondire ulteriormente la riflessione e l'impegno.

2.5.1 AREE URBANE E PERIURBANE: BIODIVERSITÀ E SOSTENIBILITÀ

Il contesto

Più della metà della popolazione vive nelle città e questa percentuale raggiungerà i due terzi entro il 2050. Il processo di urbanizzazione sta crescendo rapidamente soprattutto nei paesi del Sud del mondo. Contestualmente, nell'ambito delle città, cresce il divario tra le persone che hanno accesso al benessere, alla formazione, alla cultura e a una buona qualità della vita e le persone che ne sono escluse.

L'integrazione crescente tra aree urbane, periurbane e rurali attraverso gli spostamenti delle persone, delle merci, del denaro, dei servizi, ma anche della biodiversità e della fauna selvatica sta rapidamente creando nuove opportunità e nuove minacce. A livello globale.

È evidente che il futuro sviluppo delle città, a partire da quelle in cui già operiamo, tra cui Milano, Arusha (Tanzania) e Pemba (Mozambico), non potrà prescindere dalla transizione ambientale: mezzi di trasporto green, piste ciclabili, raccolta differenziata, edifici sostenibili, miglioramento dell'efficienza energetica; ma anche spazi adeguati per offrire a tutti la possibilità di usufruire dell'effetto salutare del verde e di sperimentare il piacere di ritrovare una connessione con l'ambiente e la biodiversità. Promuovere legami città-campagna funzionali è uno strumento importante anche per promuovere uno sviluppo più inclusivo. Le piante e, più in generale, i corridoi di vegetazione naturale che connettono città, periferie e campagna, con il corredo di biodiversità che li accompagna, a partire dalla componente faunistica, possono portare grandi benefici ai cittadini. La cosiddetta "**urban health**" infatti, è fortemente collegata alla biodiversità, e in particolare alla presenza di fauna, grazie anche alla nostra innata predisposizione emotiva positiva verso le diverse forme di vita, la "biofilia", che già Edward Wilson aveva evidenziato quasi 40 anni fa. Inoltre, la presenza in ambiente urbano e periurbano di una **componente faunistica ecologicamente in equilibrio** porta evidenti benefici all'ecosistema, quali la riduzione della presenza di insetti dannosi e fastidiosi e il controllo di uccelli potenzialmente dannosi. I pipistrelli, ad esempio, riducono le popolazioni di zanzare, il falco pellegrino e l'alocco controllano i piccioni.

Il possibile contributo di Istituto Oikos

- **Mappatura, classificazione e monitoraggio dello stato di conservazione delle aree verdi urbane:** aree verdi private, parchi pubblici, giardini delle scuole e degli edifici pubblici.
- **Monitoraggio della componente faunistica presente nelle aree urbane:** principali gruppi di fauna vertebrata (es. anfibi in corrispondenza di aree umide, mammiferi, uccelli) e invertebrata.
- **Valutazione dell'importanza del ruolo funzionale delle aree verdi urbane nel contrasto dei cambiamenti climatici su scala locale:** immagazzinamento di carbonio, produzione di ossigeno e trattenimento delle micropolveri, nonché alla mitigazione della temperatura.
- **Coinvolgimento attivo della cittadinanza e delle scuole nella conservazione e gestione del verde urbano.**
- **Iniziative di citizen science** per promuovere la partecipazione di cittadini in azioni di monitoraggio ambientale e di tutela del verde urbano.

2.5.2 RISPOSTE ALL'EMERGENZA CLIMATICA IN CONTESTI COSTIERI

Il Contesto

Le fasce costiere e gli estuari fluviali sono tra le aree più vulnerabili a molti degli effetti del cambiamento climatico, come l'innalzamento del livello del mare, i cambiamenti nell'andamento e intensità delle precipitazioni e l'acidificazione degli oceani. Una constatazione importante se si pensa che circa il 40% della popolazione mondiale vive a meno di 100 chilometri dal mare. Esempi di impatti specifici che possono verificarsi negli estuari e in altre aree costiere includono, tra gli altri: intrusione di acqua salata nelle falde acquifere, ingressioni di acque marine negli alvei fluviali con salinizzazione dei suoli, inondazioni di zone costiere abitate o ad uso produttivo (agricoltura), modifiche alla disponibilità e alla qualità dell'acqua, cambiamenti nell'habitat e nella distribuzione delle specie. Fenomeni come quelli citati hanno un grosso impatto sulle comunità che abitano questi territori. Ciò contribuisce a determinare la perdita di terreni coltivabili, danni a infrastrutture e beni dovuti a fenomeni alluvionali o fenomeni estremi quali cicloni e tempeste tropicali, con risvolti importanti in termini di sicurezza alimentare, spesso alla base di veri e propri fenomeni migratori.

Il possibile contributo di Istituto Oikos

- **Identificazione e studio di aree vulnerabili** nello specifico tramite analisi geomorfologiche e idrologiche dei bacini fluviali per valutare i rischi alluvionali e il grado di esposizione delle comunità che vivono lungo gli alvei fluviali
- **Rafforzamento delle capacità di stakeholder locali** per lo studio e la pianificazione di interventi di riduzione degli impatti dei rischi climatici
- **Realizzazione di barriere anti salinizzazione** lungo i corsi dei fiumi
- **Realizzazione di interventi infrastrutturali** di mitigazione dei rischi alluvionali
- **Realizzazione di azioni per migliorare la gestione e la conservazione delle foreste di mangrovie** attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle comunità locali.

2.6 PROSPETTIVE DI SVILUPPO NEI PAESI

Obiettivo strategico (Goal): continuare a operare nei paesi dove siamo presenti con programmi di lungo termine, mettendo a pieno frutto capacità progettuale, sistema di relazioni e competenze tecnico-scientifiche per aumentare rilevanza, efficacia ed efficienza dei nostri approcci, metodi e interventi, promuovendone la replicabilità.

Nei prossimi cinque anni ciascun paese, compresa l'Italia, si dovrà dotare di un proprio Piano Strategico che, nell'ambito del più vasto Piano Strategico a livello di organizzazione, delinea il profilo e l'impegno specifico nel Paese. Fino all'approvazione di detti Piani, Oikos farà riferimento a quanto delineato nelle "schede paese" che seguono.

2.6.1 Italia ed Europa

Obiettivo strategico (Goal): rafforzare competenze e posizionamento strategico in Italia e Europa con *focus* nei seguenti ambiti: dimensione nazionale ed europea, servizi ecosistemici, educazione formale e sensibilizzazione della popolazione e accrescere il proprio contributo al raggiungimento dei *Goal* e *Target* di cui all'Agenda 2030.

L'impegno di Oikos in Italia ed Europa

Oikos opera in Italia dal 1996, direttamente o attraverso le proprie sedi regionali in Lombardia, Trentino, Piemonte, Lazio e Umbria, in stretta collaborazione con soggetti privati e istituzioni pubbliche: regioni, province, università, enti gestori di aree protette, amministrazioni comunali. In particolare realizza interventi di **conservazione di specie autoctone**, promozione di pratiche di **produzione agricola sostenibile**, **tutela dell'agro-biodiversità**, ripristino della **connessione ecologica**, **deframmentazione**, **monitoraggi faunistici**.

Agli interventi tecnici affianca **percorsi di educazione alla sostenibilità e valorizzazione della cittadinanza attiva** che favoriscono l'acquisizione di conoscenze, capacità e valori necessari per la transizione verso una società più sostenibile, equa e inclusiva. Promuoviamo attività educative e di sensibilizzazione in contesti sia formali che informali – scuole, famiglie, luoghi di lavoro, comunità – attraverso percorsi laboratoriali e materiali didattici che offrono, soprattutto ai giovani, strumenti utili per diventare **protagonisti del cambiamento**. Realizziamo queste iniziative **sia su scala nazionale, spesso in partenariato con associazioni locali, che su scala regionale e locale**.

In Italia partecipiamo inoltre a convegni e seminari pubblici in collaborazione con università ed enti di ricerca nell'intento di stimolare il dibattito, la circolazione di idee e il coinvolgimento di diversi attori nella diffusione di una cultura della sostenibilità.

Nei prossimi cinque anni vogliamo rafforzare le nostre competenze e il nostro posizionamento strategico in particolare nei seguenti ambiti:

- **DIMENSIONE NAZIONALE ED EUROPEA:** rafforzare e promuovere la nostra partecipazione a programmi e iniziative di carattere nazionale ed europeo, con particolare attenzione alle aree dell'arco Alpino e quelle della fascia mediterranea, con priorità ai seguenti temi: cambiamenti climatici, ripristino connessioni ecologiche e deframmentazione, tutela di specie di particolare interesse conservazionistico, gestione delle specie alloctone, educazione alla sostenibilità e alla cittadinanza globale.
- **SERVIZI ECOSISTEMICI:** incrementare le conoscenze e la formazione interna sul tema dei pagamenti per i servizi ecosistemici (PES) come possibile strategia per la riduzione delle emissioni di CO₂, la tutela della biodiversità, la promozione dell'agricoltura organica.
- **EDUCAZIONE FORMALE E SENSIBILIZZAZIONE:** ampliare i percorsi di educazione formale e non formale e le campagne di sensibilizzazione sui temi dello sviluppo sostenibile in Italia ed Europa con priorità ai temi dei cambiamenti climatici, della tutela della biodiversità e della promozione di nuovi stili di vita.

Key performance Indicators

- Contributo ai Key Performance Indicators di cui ai Settori di Intervento e Temi trasversali

2.6.2 Tanzania

Obiettivo strategico (Goal): rafforzare l'impatto dell'azione di Oikos sulla tutela, ripristino e uso sostenibile delle risorse naturali in Tanzania, e sulla capacità della sede di contribuire al raggiungimento dei **Goal e Target** di cui all'Agenda 2030.

L'impegno di Oikos in Tanzania

Istituto Oikos opera in Tanzania dal 1996, ovvero dall'anno della fondazione. Lavora principalmente nel Nord del paese (Regioni di Arusha e Manyara), dove è impegnata nei seguenti ambiti:

- monitoraggi ecologici e piani di gestione di aree protette, protezione di corridoi ecologici transfrontalieri (Parchi Nazionali e Steppa Maasai)
- educazione alla coesistenza uomo-natura e mitigazione di *human-wildlife conflict*
- promozione di filiere alimentari sostenibili e di una corretta alimentazione
- *empowerment* socio-economico delle donne di categorie particolarmente vulnerabili (es. pastori) e donne discriminate per ragioni culturali
- interventi per garantire l'accesso all'acqua potabile nei villaggi rurali e sviluppo di meccanismi virtuosi nella gestione comunitaria della risorsa idrica
- promozione di *green enterprises* volte a fornire alternative economiche per ridurre la pressione sulle risorse naturali
- validazione e diffusione di metodi e tecnologie semplici e funzionali che mirano ad aumentare la resilienza delle comunità agro-pastorali di sussistenza
- *capacity building* di istituzioni e comunità locali
- campagne di sensibilizzazione ed educazione, principalmente rivolte a giovani e donne.

Nei prossimi cinque anni vogliamo rafforzare le nostre competenze e il nostro posizionamento strategico in Tanzania nei seguenti ambiti:

- **CAPITALIZZAZIONE:** replicare le esperienze acquisite nei territori dove operiamo attualmente (Regioni di Arusha e Manyara) in altre aree geografiche, con priorità agli ambienti di savana della Tanzania settentrionale e del Kenya meridionale (Steppe Maasai); aumentare la resilienza delle famiglie di pastori e agricoltori e dei loro ecosistemi attraverso l'introduzione di approcci inclusivi di gestione del territorio e di appropriate misure di adattamento ai cambiamenti climatici
- **NETWORKING:** espandere il network dei partner partecipando a programmi e consorzi più ampi, anche transfrontalieri e presenziare a tavoli tematici in Africa Orientale
- **COMUNICAZIONE:** rafforzare e migliorare la comunicazione dell'organizzazione per raggiungere un pubblico più ampio e consolidare la rete degli stakeholder locali
- **ACCREDITAMENTO:** diventare un'organizzazione leader nel paese grazie alla validazione di nuovi approcci (ad esempio *solar pumping*) e alla diffusione di esperienze di successo (ad esempio *marketplace literacy*);
- **TURISMO RESPONSABILE:** promuovere il turismo responsabile come forma di tutela ambientale associata al reddito e come strumento di inclusione sociale.

Key performance Indicators

- Contributo agli KPIs di cui ai Settori di Intervento e Temi trasversali

2.6.3 Myanmar

Obiettivo strategico (Goal): rafforzare l'impatto dell'azione di Oikos sulla tutela, ripristino e uso sostenibile delle risorse naturali in Myanmar, e sulla capacità della sede di contribuire al raggiungimento dei Goal e Target di cui all'Agenda 2030.

L'impegno di Oikos in Myanmar

Oikos opera in Myanmar dal 2009 principalmente nella regione **Tanintharyi** e nello stato del **Rakhine**, in stretta collaborazione con il Ministero delle Risorse Naturali e della Conservazione Ambientale (*Ministry of Natural Resources and Environmental Conservation - MONREC*) e, in particolare, con il Dipartimento Forestale e l'Ente Parchi (NWCD); con gli enti locali, le comunità locali e le associazioni della società civile. Realizziamo progetti di supporto alla gestione delle aree protette, di tutela di specie e habitat a rischio, di gestione partecipativa delle risorse forestali e marine. I nostri programmi supportano le comunità beneficiarie grazie a un approccio integrato che comprende il sostegno ad **attività generatrici di reddito, interventi volti a migliorare i sistemi di gestione delle risorse idriche e dei rifiuti**, percorsi di **educazione alla sostenibilità** per stimolare una maggiore consapevolezza ecologica e promuovere comportamenti più attenti alla conservazione del patrimonio ambientale nei settori della pesca, della gestione forestale e delle aree protette, del turismo.

Nei prossimi cinque anni in Myanmar vogliamo rafforzare le nostre competenze e il nostro posizionamento in special modo nei seguenti settori:

- **CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ.** Nel Parco Nazionale Marino di Lampi e nell'arcipelago Myeik (regione **Tanintharyi**) avvieremo iniziative concrete di conservazione degli habitat marini, degli stock ittici e delle specie a rischio, *in primis* tartarughe marine e pangolino, promuovendo il coordinamento degli attori locali per ridurre le attività illegali e per introdurre pagamenti per i servizi ecosistemici (PES) legati all'ecoturismo. In **Rakhine** espanderemo il progetto di conservazione dell'orso malese e delle altre specie a rischio all'interno e attorno all'area protetta *Rakhine Yoma Wildlife Sanctuary*, potenziando le capacità di pattugliamento e monitoraggio ambientale dell'Ente parchi anche attraverso il coinvolgimento delle comunità locali.
- **TURISMO RESPONSABILE E SVILUPPO.** In tutti i territori di intervento e, in particolare, nella regione **Tanintharyi**, rafforzeremo le capacità delle autorità locali, del settore privato e della società civile di coordinarsi per valorizzare le potenzialità turistiche del territorio in funzione dello sviluppo di un turismo inclusivo e sostenibile. In quest'ottica supporteremo micro-iniziativa locali quali ristoranti e guesthouse comunitarie, servizi turistici ed ecoturistici professionali, iniziative culturali, attività di artigianato.
- **CAMBIAMENTI CLIMATICI E TUTELA DELLE FORESTE.** Nella regione **Tanintharyi** e nello stato del **Rakhine** continueremo a garantire supporto tecnico alle comunità per la costituzione e gestione delle foreste comunitarie e per la tutela del patrimonio forestale, in un'ottica di lotta ai cambiamenti climatici, con riferimento ai processi e strumenti internazionali quali Redd+, EU FLEGT.
- **PARTECIPAZIONE E PARTENARIATI STRATEGICI.** Rafforzeremo le relazioni con le ONG locali e la partecipazione delle comunità ai processi di sviluppo connessi con la tutela del territorio attraverso azioni di sensibilizzazione, opportunità di formazione e di supporto economico per garantire l'accesso e l'uso sostenibile delle risorse naturali e ridurre il rischio di *land grabbing*. Rafforzeremo inoltre le relazioni con il Ministero dell'Ambiente (MONREC) e formalizzeremo un accordo di collaborazione con il Ministero del Turismo (MOHT). Stabiliremo intese con altre ONG italiane e internazionali per progetti volti a valorizzare le nostre competenze tecniche nei settori strategici individuati.

- **COMPETENZE TECNICHE LOCALI.** Rafforzeremo le capacità e competenze tecniche dello staff locale attraverso l’inserimento di una figura senior di coordinamento istituzionale, e quelle dei tecnici locali nei settori della biologia marina, della gestione forestale e del turismo responsabile e comunitario. Con un’attenzione particolare ai giovani, per i quali struttureremo specifici programmi di crescita professionale.
- **NUOVE AREE D’INTERVENTO.** Valuteremo l’opportunità di collaborare con il parco nazionale di Natmataung nello stato Chin e altre aree protette in accordo con l’Ente parchi (NWCD).

Key performance Indicators

- Contributo ai KPIs di cui ai Settori di Intervento e Temi trasversali

2.6.4 Mozambico

Obiettivo strategico (Goal): rafforzare l'impatto dell'azione di Oikos sulla tutela, ripristino e uso sostenibile delle risorse naturali in Mozambico, e sulla capacità della sede di contribuire al raggiungimento dei Goal e Target di cui all'Agenda 2030.

L’impegno di Oikos in Mozambico

Oikos opera in Mozambico dal 2012 principalmente nella Provincia di Cabo Delgado e più nello specifico nella parte costiera del Parco Nazionale delle Quirimbas, e nelle aree rurali e periurbane dei Distretti di Macomia, Metuge, Pemba e Montepuez. Interviene inoltre come partner tecnico nella Provincia di Maputo, in tre distretti a vocazione agricola, e del Gorongosa, vicino all’omonimo Parco Nazionale. In queste aree operiamo in particolare nei seguenti ambiti:

- Conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale con focus su Arcipelago delle Quirimbas
- Promozione di modelli di comportamento volti ad aumentare la resilienza e ridurre i rischi climatici per le comunità di agricoltori che vivono in contesti rurali e periurbani
- Promozione di tecnologie sostenibili per un accesso sicuro all’acqua potabile
- Promozione del turismo come forma di tutela ambientale associata al reddito e come strumento di inclusione sociale.

Nei prossimi cinque anni in Mozambico vogliamo rafforzare le nostre competenze e il nostro posizionamento in special modo nei seguenti settori:

- **CONSERVAZIONE DELLE RISORSE COSTIERE E MARINE.** Dobbiamo approfondire le conoscenze e monitorare in maniera adeguata e continua le risorse naturali per garantirne una più mirata gestione, con particolare riferimento alle risorse ittiche e agli habitat costieri. In parallelo, realizzare interventi per migliorare la gestione delle risorse costiere e marine da parte della popolazione locale promuovendo meccanismi di co-gestione. A tal proposito saranno particolarmente curate le alleanze con il Parco Nazionale delle Quirimbas e con i centri di ricerca nazionali (specialmente Università Lurio) e internazionali (in particolare Università di Milano Bicocca e Insubria) che sono già coinvolti nel nostro lavoro in Mozambico.

- **TURISMO SOSTENIBILE E SVILUPPO.** Nelle isole della fascia costiera del Parco delle Quirimbas e, in particolare sull'isola di Ibo, ci impegneremo a promuovere il turismo sostenibile come strumento di valorizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale e di sviluppo socio-economico per le comunità residenti. In quest'ottica collaboreremo nel rafforzamento delle micro-iniziativa locali (ristoranti e lodge comunitari, servizi turistici, iniziative culturali) e rafforzeremo le capacità delle autorità locali e della società civile di pianificare il territorio in funzione di un turismo inclusivo e sostenibile. Contestualmente manterremo il nostro impegno nella fase di start-up di Casa das Garças, struttura di accoglienza turistica di proprietà del Parco delle Quirimbas, assegnata in gestione a Istituto Oikos per cinque anni. L'impegno comporterà la valorizzazione del Centro come luogo di ricerca, formazione e sensibilizzazione sui temi della sostenibilità ambientale per studenti, docenti locali e internazionali, comunità locali. Ma comporterà anche l'utilizzo della struttura come luogo per la promozione delle mini-imprese locali legate al turismo.
- **GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE E DEI RIFIUTI.** In termini di sviluppo e servizi alle persone, lavoreremo anche per migliorare l'approvvigionamento e la gestione delle risorse idriche, nonché la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, che oggi rappresentano uno degli aspetti più critici per lo sviluppo dell'area.
- **CAMBIAMENTI CLIMATICI E SVILUPPO RURALE.** Contiamo di rafforzare l'impegno nelle aree terrestri rurali della Provincia di Cabo Delgado, supportando l'agricoltura di piccola scala, promuovendo un migliore accesso e uso delle risorse idriche e dell'energia, e potenziando gli interventi di tutela del patrimonio forestale finalizzati a ridurre le emissioni di anidride carbonica e gli impatti dei cambiamenti climatici.
- **PARTENARIATI E POSIZIONAMENTO.** Ci aspettiamo di allargare la rete di partner della società civile (settori della formazione dei membri delle comunità locali, gruppi di risparmio e micro-impresa) e del mondo scientifico (settori biologia marina, energia e agricoltura). Saranno favorite alleanze con altre organizzazioni che lavorano in contesti simili dove Oikos potrà spendere l'esperienza acquisita nel Nord. Sarà anche necessario mantenere una presenza forte a Maputo, dove si concentrano gli uffici di tutte le istituzioni nazionali e internazionali, al fine di mantenersi aggiornati sulle opportunità di finanziamento e le novità in termini di politiche nazionali principalmente in ambito ambientale e turistico.

Key performance Indicators

- Contributo ai KPIs di cui ai Settori di Intervento e Temi trasversali

2.6.5 Libano

Obiettivo strategico (Goal): rafforzare l'impatto dell'azione di Oikos sulla tutela, ripristino e uso sostenibile delle risorse naturali in Libano, e sulla capacità della sede di contribuire al raggiungimento dei Goal e Target di cui all'Agenda 2030.

L'impegno di Oikos in Libano

Oikos è presente in Libano dal 2016, anno in cui ha cominciato la sua collaborazione con la *Shouf Biosphere Reserve* per attività legate alla reintroduzione dello Stambecco nubiano nella riserva, la più grande area protetta del Libano e dell'intera regione mediorientale. In partenariato con la *Shouf Biosphere Reserve*, nel 2018 Oikos ha avviato un progetto che tocca i settori della conservazione ambientale, dell'agricoltura tradizionale e del turismo all'interno della riserva, con l'obiettivo di contribuire a uno sviluppo inclusivo e sostenibile delle comunità rurali attraverso la valorizzazione di prodotti e tradizioni locali. Il progetto è

inserito in un quadro più ampio e contribuisce pertanto ad affrontare i temi della resilienza al cambiamento climatico, del ripristino del paesaggio e delle foreste, dell'integrazione tra ecologia, economia e società.

In vista dell'espansione della nostra operatività nel paese, stiamo avviando il processo di registrazione in Libano. Entro il 2023 prevediamo di essere ufficialmente registrati come ONG operante nel paese, di continuare a lavorare in partenariato con la *Shouf Biosphere Reserve* e con altri soggetti e consulenti, locali e internazionali, portando avanti l'impegno nei settori della conservazione ambientale, del sostegno all'agricoltura tradizionale e della promozione dell'agricoltura locale.

Key performance Indicators

- Contributo agli KPIs di cui ai Settori di Intervento e Temi trasversali

2.7 NUOVE AREE GEOGRAFICHE

Obiettivo strategico (Goal): rafforzare la presenza di Oikos in Europa e all'estero, sia in nuove aree nei paesi dove già operiamo che in nuovi paesi, per valorizzare le proprie competenze professionali, con priorità rispetto ai temi del cambiamento climatico e dell'utilizzo sostenibile delle risorse naturali.

Manterremo l'interesse a estendere il nostro ambito lavorativo a nuove aree all'interno dei paesi dove già operiamo o a nuovi paesi facendo riferimento ai seguenti criteri:

- aree confinanti o vicine ai paesi in cui attualmente operiamo
- aree in cui è effettivamente possibile spendere le nostre competenze e specificità professionali
- aree in cui si segnala un forte bisogno di intervento a supporto di popolazioni a rischio a causa del sovra-sfruttamento delle risorse naturali e/o delle conseguenze dei cambiamenti climatici
- aree amministrate da Enti (locali o nazionali) che vogliono seriamente investire nella lotta ai cambiamenti climatici e nella conservazione della biodiversità anche come uno strumento di sviluppo
- Paesi prioritari per la cooperazione allo sviluppo italiana ed europea.

Più in generale, resteremo aperti all'individuazione e sviluppo di occasioni di impegno lavorativo in nuove aree attribuendo valore alle seguenti opportunità:

- Costruzione o partecipazione a reti e partenariati per programmi di vasta scala, svolgendo sia il ruolo di capofila che quello di partner o di prestatori di servizio tecnico
- Occasioni di partecipazione a progetti e programmi transfrontalieri
- Disponibilità a offrire consulenze e prestazioni di servizio tecnico *ad hoc* nei campi di nostra competenza.

Nei prossimi cinque anni puntiamo ad accrescere la nostra esperienza anche estendendo il territorio complessivo di intervento, in Italia e all'estero. Valuteremo inoltre l'opportunità di aprire una nuova sede all'estero, con priorità ai paesi afferenti all'*East African Community* o al bacino del Mediterraneo.

Key performance Indicators

- Numero di nuove Aree geografiche di intervento in Tanzania, Mozambico, Myanmar e Libano (province e regioni) o di nuovi Paesi dove Istituto Oikos opera, rispetto al 31 dicembre 2018
- Numero di sedi all'estero

2.8 COMUNICARE OIKOS

Obiettivo strategico (Goal): rafforzare l'identità di Oikos in modo da rendere il brand distintivo, riconoscibile e qualificato a livello nazionale e internazionale e aumentare la visibilità esterna per raggiungere un maggior numero di destinatari e migliorare le relazioni di interscambio con i target di riferimento.

La comunicazione per Istituto Oikos riveste un duplice ruolo per l'organizzazione:

- far conoscere la missione e le attività dell'organizzazione attraverso un dialogo continuo con gli stakeholder (soci, donatori, partner, volontari, sostenitori, istituzioni, etc.), al fine di generare sostegno e informare sul proprio operato in maniera trasparente
- promuovere azioni di sensibilizzazione ed educazione rivolti alla cittadinanza – con particolare attenzione agli studenti e agli insegnanti – capaci di stimolare conoscenze, competenze e cambiamenti a favore di una società sostenibile e solidale.

Gli strumenti di comunicazione di cui si avvale Oikos sono molteplici: sito web, newsletter esterna mensile, newsletter interna bimestrale, rapporto di missione annuale, profili social (*Facebook, Instagram, Twitter, YouTube, LinkedIn*), eventi e materiale promozionale cartaceo (brochure, cartoline etc.).

Impatto atteso

Nei prossimi cinque anni miriamo a rafforzare l'identità di Istituto Oikos, in modo da rendere il brand distintivo, riconoscibile e qualificato a livello nazionale e internazionale. Inoltre desideriamo aumentare la visibilità esterna al fine di raggiungere un maggior numero di destinatari e migliorare le relazioni di interscambio con i target di riferimento.

2.8.1 Ambito di Intervento (Core Area) 1: Aumento del brand awareness di Oikos e del dialogo con gli stakeholder per generare sostegno e informare sul proprio operato

Principali attività

- creazione di un database di *Customer Relationship Management* volto a rendere più efficace il dialogo e migliorare l'interazione con pubblico e sostenitori
- costituzione di partenariati e collaborazioni con enti, aziende e media coerenti con la *mission* di Oikos e strategici per il raggiungimento di pubblici di interesse per l'organizzazione
- presentazione delle proprie esperienze a conferenze ed eventi nazionali e internazionali
- rafforzamento delle competenze nella comunicazione sociale ed educazione alla sostenibilità dello staff delle sedi dell'organizzazione.

Key performance Indicators

- Numero nuovi followers nei social network (Instagram, Facebook)
- Numero Iscritti NL di Istituto Oikos e open rate calcolato sulla media mensile dell'anno di rilievo
- Numero nuovi accessi al sito istituzionale (media mensile)
- Numero di eventi di sensibilizzazione medio grandi realizzati face-to-face
- Numero di articoli e menzioni apparsi su testate e media nazionali e internazionali

3 OBIETTIVI OPERATIVI E GESTIONALI

3.1 MODALITÀ OPERATIVE E GESTIONALI

Le modalità operative e gestionali di Istituto Oikos sono orientate alla ricerca della qualità e della capacità di rispondere rapidamente a scenari in trasformazione. Nell'esercizio delle sue funzioni l'organo di gestione riporta, attraverso la figura del Direttore, al Consiglio Direttivo, che orienta e supervisiona la gestione ordinaria dell'Associazione. Il Consiglio Direttivo riporta a sua volta all'Assemblea dei Soci, che approva i bilanci e determina gli indirizzi strategici dell'organizzazione. Il Consiglio Direttivo è coadiuvato da un Comitato Scientifico, da un Organo di Vigilanza e da un Revisore Legale dei Conti.

Efficacia, efficienza, trasparenza, affidabilità, gestione oculata, apprendimento costante e capacità di riflessione critica sono i valori che orientano le scelte operative e gestionali. Nei **prossimi cinque anni** Istituto Oikos intende dare priorità agli obiettivi di seguito descritti.

3.2 COERENZA CON LE PROCEDURE INTERNE

Obiettivo strategico (Goal): messa in atto di una metodologia di lavoro coerente e condivisa da tutta la struttura; progressivo adeguamento della macchina operativa a protocolli definiti e in linea con gli standard richiesti dalle Agenzie Internazionali e dalla legge italiana.

Il Pacchetto delle Procedure e Policy di Istituto Oikos conta 19 documenti, di seguito elencati, punto di riferimento per tutte le sedi. Per ciascuna sede estera saranno definite istruzioni operative specifiche, in modo da garantire gli adeguamenti alle leggi nazionali e definire eventuali deroghe alle procedure generali della sede centrale.

Entro il 2023 le procedure saranno integrate con le procedure di "Monitoraggio e valutazione" e "Sostenibilità ambientale dell'organizzazione". Le procedure saranno inoltre disponibili anche nella versione inglese (ad esclusione del manuale risorse umane).

Le Procedure e Policy saranno aggiornate su base annuale e saranno di facile accesso a tutto lo staff di Oikos in Italia e all'estero. Tutto lo staff riceverà inoltre una formazione specifica su tutte le Procedure e Policy, e periodicamente sarà tenuto a partecipare ai corsi di aggiornamento che via via saranno organizzati dalla sede centrale e dalle sedi nei Paesi. Particolare attenzione sarà posta alle Procedure PSEA, *Whistleblowing*, Codice Etico e Procedura acquisti.

PR01 PROCEDURA DELLE PROCEDURE

PR02 PROFILO ORGANIZZATIVO

PR03 PROCEDURA AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA' SEDE

PR04 PROCEDURA ACQUISTI

PR05 PROCEDURA RENDICONTAZIONE PROGETTI

PR06 INTERNAL AUDIT

PR07 PROCEDURA PREVENZIONE FRODE CORRUZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO

PR08 PROJECT CYCLE MANAGEMENT

- PR09 PROCEDURA GESTIONE RISORSE UMANE
- PR10 CODICE ETICO E DI CONDOTTA E DI COMPORTAMENTO
- PR11 PROCEDURE SICUREZZA
- PR12 PROCEDURA DI RACCOLTA FONDI
- PR13 COMMUNICATION TOOL KIT
- PR14 PROCEDURA IT - PROTEZIONE E ARCHIVIAZIONE DATI
- PR15 POLICY DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
- PR16 PROCEDURA PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
- PR17 POLICY PSEA
- PR18 FPIC PROCEDURE
- PR19 WHISTLEBLOWING POLICY
- PR20 GENDER and DIVERSITY POLICY

Impatto atteso. Nei prossimi cinque anni ci aspettiamo di rendere più integrato, fluido, efficace e condiviso l'operato dell'organizzazione, delle diverse Aree, Unità e figure professionali.

3.3 ARMONIZZAZIONE DEI PROCESSI DI PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE

Obiettivo strategico (Goal): miglioramento del sistema di pianificazione, scrittura e gestione dei progetti; armonizzazione e miglioramento delle sinergie tra la sede centrale e le sedi estere e tra le diverse aree della sede centrale.

Si tratta di un obiettivo particolarmente complesso in quanto sarà necessario, soprattutto per le sedi estere, rafforzare la capacità di elaborare nuove proposte di progetto. E a tal fine dobbiamo mettere in cantiere maggiori occasioni di training e percorsi formativi per il personale locale espatriato, mantenendo il ruolo della sede come garante dell'armonizzazione degli elaborati finali con le linee guida dei donatori e di coerenza con le linee strategiche. D'altro canto, dobbiamo fare passi avanti nella capacità di pianificare in maniera unitaria e congiunta, tra sede centrale e sedi estere, condividendo pienamente la programmazione delle nuove iniziative progettuali di anno in anno. Per raggiungere questo obiettivo prevediamo le seguenti misure:

- realizzazione di un seminario in ciascun paese finalizzato alla definizione congiunta della strategia paese. Al seminario parteciperanno rappresentanti della sede centrale che sfrutteranno l'occasione anche per incontrare donatori e partner strategici
- costituzione in ciascun paese di un'Unità di Progettazione presieduta dal Coordinatore Paese
- realizzazione di incontri e missioni *ad hoc* destinati al coordinamento generale dell'operato di Oikos per la verifica dell'andamento delle strategie paese e la stesura di nuove proposte di progetto.

Impatto atteso. Nei prossimi cinque anni ci aspettiamo un aumento della capacità di incidere positivamente sulle realtà ambientali e socioeconomiche dei contesti di intervento.

L'effettiva efficacia dell'introduzione delle misure sopra descritte potrà essere verificata facendo riferimento agli indicatori definiti nell'ambito delle "strategie paese" (vedi Cap 2.6 "Prospettive di sviluppo nei paesi").

3.4 CIRCOLAZIONE DELLE BUONE PRATICHE, CONTROLLO QUALITÀ, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE.

Obiettivo strategico (Goal). Sistematica capitalizzazione, perfezionamento e diffusione interna delle nostre migliori pratiche e dei processi di controllo qualità, monitoraggio e valutazione.

In ogni sede/paese favoriremo la definizione di procedure semplici ed efficaci che permettano di capitalizzare e condividere le esperienze. Abbiamo già inoltre provveduto a creare, nel nostro sito, una sezione riservata agli operatori di Oikos accessibile con password, per condividere e consultare in sicurezza i documenti relativi a buone pratiche, metodologie di lavoro, strumenti e ogni altro materiale ritenuto utile.

Impatto atteso. Nei prossimi cinque anni intendiamo promuovere la valorizzazione, replicazione in contesti diversi e *scaling-up* delle buone pratiche. Ci aspettiamo inoltre di poter contare su un sistema di controllo qualità, monitoraggio e valutazione operativo e sostenuto da Protocolli e processi adeguati e soggetti ad Audit periodici.

3.5 VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO

Obiettivo strategico (Goal): promuovere la crescita professionale e umana del proprio personale, in Italia e all'estero, con focus su donne, giovani e fasce svantaggiate.

Consapevoli che il capitale umano è la risorsa più importante dell'organizzazione e consci dell'impegno in termini di professionalità, motivazione, capacità di innovazione e volontà di crescita che lo staff di Oikos (149 persone al 31 dicembre 2018) ha sempre dimostrato, intendiamo dare la massima priorità a promuovere lo sviluppo professionale e umano del nostro personale.

Ci impegneremo pertanto a offrire allo staff, in Italia e all'estero, opportunità di formazione e crescita professionale. Cercheremo di sviluppare nuove competenze, legate sia all'evoluzione degli strumenti operativi che all'acquisizione di maggiori o nuove capacità tecniche, con riferimento ai settori prioritari ed emergenti di Oikos e a temi cruciali quali l'innovazione. Ci impegneremo inoltre a rafforzare la conoscenza interna dell'organizzazione, a creare occasioni di incontro e scambio culturale e di esperienza tra colleghi, a ottimizzare la conoscenza e l'applicazione dei processi e delle procedure interne.

Impatto atteso. Nel promuovere la valorizzazione e crescita professionale del personale, ci aspettiamo che nei prossimi cinque anni:

- aumenti la sicurezza del personale e l'adeguatezza dell'offerta logistica, sia in Italia che nei paesi dove operiamo, spesso esposti a maggiori elementi di rischio e fonti di disagio psico-fisico
- migliori l'attenzione alla sostenibilità ambientale, sia in termini complessivi che più specificatamente legati al mantenimento e gestione degli spazi lavorativi e ai comportamenti individuali
- sia garantita una bilanciata rappresentanza di donne e uomini, giovani e persone con maggiore esperienza a tutti i livelli di gestione

- sia rafforzata la capacità dello staff di Oikos di gestire, coordinare e facilitare progetti e processi complessi, che prevedano varie competenze e la partecipazione di diversi attori
- sia rafforzata la capacità dello staff di Oikos di relazionarsi con le comunità e i partner di riferimento, in termini di ascolto, individuazione e riduzione degli elementi di conflitto.

4 FONTI DI FINANZIAMENTO E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

4.1 QUADRO GENERALE SULLE FONTI DI FINANZIAMENTO E LORO UTILIZZO

Istituto Oikos si colloca, in termini di bilancio (Euro 5.848.418 fondi gestiti nel 2018) tra le organizzazioni di medie dimensioni, una fascia che appare attualmente penalizzata da un sistema che sembra premiare o le grandi organizzazioni nazionali o internazionali, o le piccole organizzazioni che possono contare su una rete di sostenitori ben individuata.

Fonti di finanziamento: lo stato attuale

La forte competenza nell'elaborazione e gestione di progetti ha privilegiato, fin dalla fondazione, una spiccata capacità di acquisire fondi dalle amministrazioni pubbliche, cui si sono aggiunte, negli anni più recenti le fondazioni operative in campo ambientale. L'organizzazione non ha però sviluppato un'equivalente capacità di accedere a fonti di finanziamento private (individui o aziende) o provenienti da altri soggetti, non tradizionali, disponibili a sostenere Oikos nell'espletamento della propria missione a prescindere dai progetti. I dati indicano che:

- **In termini di fonti di finanziamento**, del totale dei ricavi, i fondi pubblici (nazionali e internazionali) rappresentano la quota prevalente (59% nel 2018), seguiti dai contributi provenienti da Fondazioni e Associazioni (40% nel 2018). I contributi provenienti da individui, aziende e altre fonti rivestono un peso marginale, in media non superiore all'1% dei ricavi.
- **In termini di destinazione dei fondi raccolti**, in media il 90% di questi viene destinato alla gestione diretta delle attività dei progetti, mentre il rimanente 10% alle attività di supervisione progetti, ricerca fondi e spese di sostegno alla struttura.

4.2 FONTI DI FINANZIAMENTO E UTILIZZO DELLE RISORSE

Obiettivo strategico (goal): garantire la stabilità economica dell'organizzazione, ottimizzando l'utilizzo delle risorse economiche e differenziando le fonti di finanziamento.

Continueremo a dare priorità alla raccolta fondi, dedicando massima attenzione a soddisfare le esigenze dei nostri principali donatori e ampliando il *range* di contatti con nuovi potenziali donatori. Di seguito sono elencate le principali fonti di finanziamento e la loro rilevanza per l'associazione.

Donatori pubblici istituzionali. I donatori istituzionali, soprattutto Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), Unione Europea, UNICEF, FAO, IOM rappresentano il motore economico di Oikos. Nella consapevolezza che le risorse pubbliche a disposizione del terzo settore sono in rapida contrazione e, di conseguenza, la competizione in aumento, occorre mantenere alto l'impegno che ci ha caratterizzato dalla fondazione di elaborare progetti, partecipare a bandi e gestire fondi pubblici.

Fondazioni private. Rappresentano già una quota importante dei ricavi, rapidamente cresciuta negli ultimi anni, e potrebbero rappresentare un settore su cui investire prioritariamente per compensare la possibile riduzione delle risorse messe a disposizione dai donatori pubblici istituzionali. Ci si prefigge quindi di aprire nuovi contatti con fondazioni nazionali e, soprattutto, internazionali, dando priorità alle fondazioni con focus sull'ambiente e operative nelle aree geografiche di intervento di Oikos.

Prestazioni di servizio e ricavi di natura commerciale. Rappresentano un'opportunità interessante per Oikos, in linea con la sua specifica competenza tecnica. Ci si prefigge di proseguire nella partecipazione a bandi di gara, principalmente nelle aree dove Oikos è presente con i propri uffici locali all'estero, potenziando le

capacità operative delle sedi locali. Si monitorerà che la quota di servizi commerciali si mantenga con ammontare non prevalente.

Raccolta fondi da Aziende. Attualmente ricoprono una quota marginale dei ricavi. Oikos ha recentemente avviato un'unità dedicata a questo settore. L'obiettivo è dare priorità alla ricerca di aziende che operano nei territori di intervento di Oikos (in Italia e all'estero), sensibili e coerenti rispetto ai temi di sostenibilità ambientale e sociale e interessate a costruire sinergie o esplorare opportunità di partenariati pubblico-privato.

Raccolta fondi da individui. Attualmente ricoprono una quota marginale dei fondi di finanziamento. Desideriamo aumentare la nostra capacità di acquisire e creare relazioni con nuovi potenziali sostenitori. Per raggiungere questo obiettivo abbiamo creato un ufficio dedicato presso la sede centrale.

Impatto atteso

Nei prossimi 5 anni ci aspettiamo che:

- le fonti di finanziamento siano maggiormente differenziate e siano stati intercettati nuovi donatori
- venga potenziata l'attività di raccolta fondi da individui e aziende, sia in termini assoluti che relativi
- vengano stanziati annualmente budget da destinare alla ricerca di nuovi donatori e fonti di finanziamento, ai settori Monitoraggio e Valutazione e Formazione del personale
- venga mantenuta una bilanciata ripartizione tra costi di gestione delle attività (90%) e costi destinati alla supervisione, monitoraggio e valutazione, formazione, ricerca fondi e spese di sostegno alla struttura (10%).

4.3 PROMOZIONE E RAFFORZAMENTO DELLA RACCOLTA FONDI NELLE AREE D'INTERVENTO

Obiettivo strategico (Goal): rafforzare le competenze delle nostre sedi locali, in Italia e all'estero, per attivare una efficace raccolta fondi in loco.

Impatto atteso

Nei prossimi 5 anni ci aspettiamo che:

- Lo staff operante sulle sedi estere e, in particolare, lo staff locale, sia formato sul tema della ricerca di fonti di finanziamento locale
- la sede centrale mantenga comunque un'attività di spinta e supporto, in sinergia con le sedi locali, verso i donatori locali.

4.4 OTTIMIZZAZIONE DELLE PROCEDURE DI FORMULAZIONE DEI BUDGET DI PROGETTO, DI PROGRAMMA E DI SEDE

Obiettivo strategico (Goal): ottimizzare l'*accountability* tramite un sistema di monitoraggio tecnico-amministrativo trasversale ai paesi e alle tematiche facile da consultare, da controllare e da condividere.

La sede centrale manterrà le funzioni di coordinare e supervisionare l'andamento dei progetti (aspetti tecnici e amministrativi), di garantire un adeguato monitoraggio e valutazione a livello di progetti e di organizzazione nel suo complesso, oltre che promuovere e rafforzare la raccolta fondi. Nella pianificazione finanziaria, sia della sede centrale che delle sedi locali, verrà pertanto monitorato con regolarità l'andamento delle spese, per accertarsi che siano in linea con le previsioni.

A tal fine il Direttore, coadiuvato dall'amministratore, aggiornerà regolarmente il Consiglio Direttivo sull'andamento economico complessivo dell'organizzazione e i responsabili amministrativi delle diverse sedi estere avranno cura di aggiornare periodicamente i budget previsionali annuali per le proprie sedi.

Impatto atteso

Ci aspettiamo che **nei prossimi cinque anni** la sostenibilità economica e finanziaria di Oikos si consolidi.

4.5 SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA E VALORI DI BILANCIO

Obiettivo strategico (Goal): dare solidità al bilancio di Istituto Oikos mantenendo costante il monitoraggio e controllo sull'ottimizzazione dell'uso delle risorse economiche, salvaguardando al contempo la capacità di allocare fondi dedicati ad attività chiave per la qualità dell'operato dell'organizzazione, quali monitoraggio e valutazione, crescita del personale, sostegno ai programmi di lungo termine.

Il monitoraggio della sostenibilità dell'organizzazione rimane l'obiettivo principale dell'Area Amministrazione. Per quanto riguarda, in particolare, il costo del personale, si prevede un ulteriore miglioramento degli strumenti di monitoraggio e della condivisione con le varie aree, sia in fase di scrittura di nuovi progetti che di monitoraggio di quelli in corso.

Anche per le sedi estere si prevede l'inserimento di nuovi strumenti di controllo per le spese di coordinamento, coadiuvato da formazione per staff locale al fine di accrescere le competenze di gestione e controllo amministrativo.

L'introduzione delle nuove procedure che coinvolgono maggiormente l'area amministrativa, aiuterà inoltre a rafforzare la pianificazione delle spese e ridurre gli eventuali costi non previsti.

In parallelo ci si prefigge di continuare a crescere sia con la quantità di progetti che con il volume di fondi da gestire. Nel 2018 il turnover ha superato i 5 milioni di Euro e questo valore garantisce un'adeguata sostenibilità dell'organizzazione in base alla struttura operativa attuale. L'obiettivo minimo dei prossimi anni è quello di mantenersi sempre al di sopra di questo valore.

Anche il quadro patrimoniale mostra una situazione equilibrata, con particolare solidità della liquidità che garantisce un'adeguata libertà operativa nella gestione dei progetti.

Da un punto di vista di controllo di gestione Istituto Oikos ha da tempo una struttura a contabilità integrata tra Italia e sedi estere; questo consente una maggior rapidità di verifica dell'andamento delle spese e quindi di intervento su eventuali scostamenti rispetto alle previsioni. L'obiettivo è rendere il processo di controllo e gestione dei progetti ancora più fluido, migliorandone la semplicità ed aumentandone la condivisione con i vari interlocutori in fase di gestione progetti.

Impatto atteso

Nei prossimi cinque anni ci aspettiamo che:

- il processo di controllo e gestione delle risorse finanziarie di Istituto Oikos sia più fluido, migliorandone la semplicità ed aumentandone la condivisione con i vari interlocutori nelle diverse fasi di gestione dei progetti, programmi e iniziative dell'organizzazione.



www.istituto-oikos.org